

*Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XIV Legislatura*

RESOCONTO STENOGRAFICO

50^a SEDUTA

MERCOLEDI' 28 FEBBRAIO 2007

Presidenza del Vicepresidente Stanganelli
indi
del Vicepresidente Speziale

A cura del Servizio dei Resoconti

INDICE

Ai sensi dell'articolo 83, secondo comma, del Regolamento interno

PRESIDENTE	62
AULICINO (Uniti per la Sicilia)	62

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di parere reso)	7
(Comunicazione di assenze)	7
(Comunicazione di decisioni della Commissione Europea)	7

Corte dei Conti

(Comunicazione di trasmissione di copia di ordinanza)	7
---	---

Disegni di legge

(Annuncio di presentazione)	4
(Annuncio di presentazione e contestuale invio alle competenti Commissioni)	5
(Comunicazione di ritiro)	6

Governo regionale

(Comunicazione di nota pervenuta dall'Assessore per il Turismo)	46
---	----

Interrogazioni

(Annuncio di risposte scritte)	4
(Annuncio)	7

Interpellanza

(Annuncio)	42
------------------	----

Missioni

4

Mozioni

(Annuncio)	43
(Determinazione della data di discussione)	47
(Discussione e votazione della numero 86 inerente: « <i>Opportune iniziative in merito alle politiche migratorie</i> »):	
PRESIDENTE	54, 62
BORSELLINO (Misto)	54
ODDO Camillo (DS)	55
AMMATUNA (Democrazia è Libertà - La Margherita)	56
CAPUTO (AN)	58
CANTAFIA (DS)	59
FORMICA, assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale, l'emigrazione e l'immigrazione:	60

ALLEGATO:**Risposte scritte ad interrogazioni**

- da parte dell'Assessore per il turismo le comunicazione ed i trasporti: numero 207 dell'onorevole Fleres	64
- da parte dell'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale l'emigrazione e l'immigrazione: numero 631 dell'onorevole Zago	64

La seduta è aperta alle 16.05

ZAGO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Missioni

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che sono in missione, per ragioni del loro ufficio, gli onorevoli: Gianni, dal 27 al 28 febbraio 2007; Falzone e Granata, dal 29 marzo al 2 aprile 2007; Rizzotto, dal 1 al 3 marzo 2007.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute da parte degli Assessori competenti le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore per il Lavoro:

numero 631 “Interventi urgenti al fine di evitare lo sfruttamento dei lavoratori immigrati clandestinamente nella nostra Isola”, dell’onorevole Zago;

- da parte dell'Assessore per il Turismo:

numero 207 “Manutenzione e adeguamento dello stadio Agesilao Greco e dei campi di calcio Pino Bongiorno, di contrada Divisa a Caltagirone (CT)”, dell’onorevole Fleres.

Onorevoli colleghi, avverto che le stesse saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

«Recepimento del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 `Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia`» (n. 522)

di iniziativa parlamentare

presentato dagli onorevoli Cascio, Leontini, Leanza Edoardo, Confalone, Pagano, D'Asero, D'Aquino, Cimino, Cristaudo, Limoli, Adamo, Fleres e Vicari in data 22 febbraio 2007

«Liberalizzazione, razionalizzazione e ammodernamento della distribuzione dei carburanti e degli olii minerali» (n. 523)

di iniziativa parlamentare

presentato dagli onorevoli Fleres, Adamo e Confalone in data 22 febbraio 2007

«Istituzione del buono mamma» (n. 524)

di iniziativa parlamentare

presentato dagli onorevoli Caputo, Cristaldi, Currenti, Granata, Falzone, Incardona, Pogliese Stanganelli in data 22 febbraio 2007

«Prevenzione del sovraindebitamento e contrasto dell'usura» (n. 525)
di iniziativa parlamentare
presentato dagli onorevoli Caputo, Cristaldi, Currenti, Granata, Falzone, Incardona, Pogliese
Stanganelli in data 22 febbraio 2007

«Istituzione di un Comitato permanente per l'istruzione» (n. 526)
di iniziativa parlamentare
presentato dagli onorevoli Caputo, Cristaldi, Currenti, Granata, Falzone, Incardona, Pogliese
Stanganelli in data 22 febbraio 2007

«Interventi per la promozione e lo sviluppo di azioni di cittadinanza attiva delle persone anziane
in Sicilia» (n. 527)
di iniziativa parlamentare
presentato dagli onorevoli Caputo, Cristaldi, Currenti, Granata, Falzone, Incardona, Pogliese
Stanganelli in data 22 febbraio 2007

«Affitti agevolati per agenti di polizia penitenziaria» (n. 528)
di iniziativa parlamentare
presentato dagli onorevoli Caputo, Cristaldi, Currenti, Granata, Falzone, Incardona, Pogliese
Stanganelli in data 22 febbraio 2007

«Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 25 marzo 1986, n. 15, in materia di
conseguimento della proprietà della prima casa» (n. 529)
di iniziativa parlamentare
presentato dagli onorevoli Cristaldi e Tumino in data 22 febbraio 2007.

**Annuncio di presentazione e contestuale invio di disegni di legge
alle competenti Commissioni legislative**

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati presentati e inviati alle
competenti Commissioni legislative:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

«Adeguamento delle qualifiche e dei distintivi di grado per il personale del Corpo forestale della
Regione in atto in servizio, comparto non dirigenziale, con la qualifica di polizia giudiziaria e di
pubblica sicurezza» (n. 515)

di iniziativa parlamentare
presentato dagli onorevoli Fleres, Confalone e Adamo in data 15 febbraio 2007
inviato in data 18 febbraio 2007
parere IV Commissione

«Modifiche al comma 3 dell'articolo 3 della legge regionale 26 agosto 1992, n. 7, recante
'Norme per l'elezione con suffragio popolare del sindaco. Nuove norme per l'elezione dei consigli
comunali, per la composizione degli organi collegiali dei comuni, per il funzionamento degli organi
provinciali e comunali e per l'introduzione della preferenza unica' (n. 517)

di iniziativa parlamentare
presentato dagli onorevoli Galvagno, Laccoto, Gucciardi, Ammatuna, Mattarella, Culicchia,
Barbagallo, Manzullo, Rinaldi, Tumino, Vitrano, Fiorenza
inviato in data 18 febbraio 2007

«Norme in materia di cooperazione con i Paesi terzi e di solidarietà internazionale» (n. 518)
di iniziativa parlamentare
presentato dall'onorevole Apprendi in data 16 febbraio 2007
invia in data 21 febbraio 2007
parere V Commissione

«Nuove norme per l'attribuzione dei seggi nei consigli comunali e provinciali e per l'elezione del sindaco e del presidente della provincia regionale» (n. 519)
di iniziativa parlamentare
presentato dall'onorevole Cristaldi in data 21 febbraio 2007
invia in data 22 febbraio 2007

«Norme sugli uffici stampa pubblici in Sicilia» (n. 521)
di iniziativa parlamentare
presentato dall'onorevole Cristaldi in data 21 febbraio 2007
invia in data 22 febbraio 2007

ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)

«Istituzione dell'Agenzia promozione Sicilia» (n. 520)
di iniziativa parlamentare
presentato dagli onorevoli Oddo Camillo, Cracolici, Apprendi, Calanna, Cantafia, De Benedictis, Di Benedetto, Di Guardo, Panepinto, Panarello, Speziale, Termine, Villari, Zago e Zappulla in data 21 febbraio 2007
invia in data 22 febbraio 2007
parere IV Commissione

AMBIENTE E TERRITORIO (IV)

«Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 5 luglio 2004, n. 11, recante 'Provvedimenti per favorire in Sicilia il trasporto combinato 'strada-mare' delle merci» (n. 516)
di iniziativa parlamentare
presentato dagli onorevoli Adamo, Fleres e Confalone in data 15 febbraio 2007
invia in data 16 febbraio 2007

SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

«Interventi in favore di strutture di sostegno sociale» (n. 514)
di iniziativa parlamentare
presentato dall'onorevole Fleres in data 15 febbraio 2007
invia in data 18 febbraio 2007.

Comunicazione di ritiro di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati ritirati in data 21 febbraio 2007:

«Norme sul riordino farmaceutico» (n. 475), dell'onorevole Caputo;

«Disposizioni in materia di personale del ruolo tecnico dei beni culturali» (n. 501), dell'onorevole Gianni.

Comunicazione di parere reso

PRESIDENTE. Comunico che la Commissione legislativa "Bilancio" (II) ha reso il seguente parere:

"Art. 9, legge regionale 28 dicembre 2004, n. 17 e successive modifiche ed integrazioni - Relazione ex art. 4, comma 1 ter, legge regionale 5 dicembre 2006, n. 21" (n. 23/II). reso in data 13 febbraio 2007, inviato in data 21 febbraio 2007.

Comunicazione di assenze alla riunione della I Commissione legislativa

PRESIDENTE. Comunico che nella seduta n. 20 del 20 febbraio 2007 della I Commissione 'Affari istituzionali' sono risultati assenti gli onorevoli Gucciardi, Mancuso, Barbagallo, Basile, Borsellino, D'Aquino, Fagone, Galvagno, Gennuso, Maira e Zago.

Comunicazione di trasmissione di copia di ordinanza da parte della Corte dei Conti

PRESIDENTE. Comunico che la Corte dei Conti - Sezione giurisdizionale per la Regione Sicilia - ha trasmesso copia dell'ordinanza n. 38/2007 con la quale sono stati rimessi alla Corte Costituzionale i relativi atti, essendo stata dichiarata rilevante e non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 20, comma 4, della legge regionale 29 dicembre 2003, n. 21, "Disposizioni programmatiche e finanziarie per l'anno 2004", in relazione all'articolo 3 della Costituzione.

Comunicazione di decisioni della Commissione Europea

PRESIDENTE. Comunico che la Commissione Europea:

con decisione C(2007) 284 def, del 7 febbraio 2007 ha dichiarato incompatibile con il mercato comune il regime di aiuti previsto dall'articolo 60 della legge regionale 28 dicembre 2004, n. 17 "Disposizioni programmatiche e finanziarie per l'anno 2005" (Aiuto C 34/2005 - ex N 113/05) e che ad esso non può essere data esecuzione;

con decisione C(2007) 285 def, del 7 febbraio 2007 ha dichiarato incompatibile con il mercato comune il regime di aiuti previsto dagli articoli 14, 15 e 16 della legge regionale 29 dicembre 2003, n. 21 "Disposizioni programmatiche e finanziarie per l'anno 2004" (Aiuto C 31/2005 - ex N 329/40) e che ad esso non può essere data esecuzione.

Annuncio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

ZAGO, *segretario*:

«All'Assessore per la sanità, premesso che:

la fibrillazione atriale è la più comune forma di aritmia cardiaca ed è caratterizzata dalla presenza di un'attività elettrica atriale disorganizzata, molto rapida e meccanicamente inefficace in cui l'atrio non si contrae in maniera ritmica e coordinata con l'attività dei ventricoli;

l'incidenza di questa aritmia nella popolazione si aggira intorno all'1%, ma aumenta con l'aumentare dell'età, raggiungendo il 6% nelle persone con più di 60 anni;

la fibrillazione atriale può essere parossistica con episodi saltuari, spesso in grado di risolversi spontaneamente, ma a volte richiede il trattamento con farmaci o altri mezzi per ripristinare il normale ritmo (ritmo sinusale). In presenza di sintomi particolarmente rilevanti il ripristino del ritmo può rivestire carattere di urgenza;

molti pazienti affetti da fibrillazione atriale sono stati trattati per anni con successo e senza effetti secondari con un farmaco denominato Ritmocor prodotto dalla Malesci S.p.A;

la Malesci SpA ha deciso il ritiro dal mercato di questo farmaco;

molti medici specialisti, tra questi il prof. Francesco Furlanello, aritmologo, docente alla Facoltà di Padova e Presidente del Congresso Internazionale New Frontiers of Sport Arrhythmology 2007, hanno denunciato, con lettere inviate agli organi competenti, che la sospensione della produzione del farmaco crea gravissime conseguenze nella gestione clinica di molti pazienti precedentemente refrattari ad altri preparati antiaritmici e che avevano trovato, invece, piena risposta clinica con l'uso specifico del preparato Ritmocor. Questi pazienti ora dovranno sostituire il farmaco con altro preparato bioequivalente per risultati e tolleranza e la sostituzione richiede in numerosi casi, anche il ricovero ospedaliero;

gli stessi specialisti dichiarano che gli altri preparati chinidinici attualmente in commercio non comprovano in modo sicuro la bioequivalenza alla chinidina poligalatturonato del Ritmocor e pertanto la sostituzione del farmaco dovrà essere verificata caso per caso nei singoli pazienti con attento monitoraggio e con continue osservazioni cliniche anche in regime ospedaliero;

per sapere:

se non ritenga indispensabile ed urgente intervenire presso il Ministero della Sanità affinché acquisisca dalla Malesci S.p.A. la disponibilità a reimettere sul mercato il Ritmocor o, in alternativa, a fornire il nominativo dell'industria clinica che produceva il principio attivo del farmaco, in modo da rendere possibile una produzione galenica del poligalatturonato di chinidina;

quali misure intenda adottare affinché i pazienti affetti da fibrillazione atriale refrattaria, curati per anni col farmaco soppresso, possano continuare la loro terapia e non essere costretti a continui ricoveri ospedalieri d'urgenza per intolleranza agli altri farmaci similari». (914)

ODDO CAMILLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i lavori pubblici, premesso che:

gli indispensabili lavori di completamento del porto (Scalo Nuovo) dell'isola di Marettimo (TP) si dovevano concludere a maggio 2006;

detti lavori, protrattisi, invece, fino al mese di ottobre 2006, sono stati interrotti senza alcuna comprensibile motivazione, considerata, altresì, l'eccezionale mitezza dell'inverno;

le opere suddette erano state presentate come risolutive per eliminare ogni problema di attracco nell'isola;

la ditta incaricata dei lavori ha ultimato un muraglione inutilmente alto, ma non ha effettuato il previsto posizionamento dei blocchi frangiflutti, necessario per la protezione della banchina dalle mareggiate;

il porto dell'isola di MARETTIMO si trova oggi in condizioni peggiori per quanto riguarda le operazioni di attracco rispetto all'inizio dei lavori che dovevano risolvere i seri problemi dell'operatività delle banchine in condizioni meteo-marine di media difficoltà;

l'appalto dei lavori è gestito dal Genio Civile delle opere marittime;

per sapere:

se non ritenga indispensabile intervenire urgentemente per verificare le ragioni che hanno portato alla sospensione dei lavori di completamento del suddetto porto;

quali misure intenda adottare affinché i lavori di completamento riguardanti il porto Scalo Nuovo di MARETTIMO (TP) vengano ultimati, considerata l'estrema necessità che i medesimi rivestono per un'isola che da sempre registra seri problemi di attracco per tutti i natanti». (915)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

ODDO CAMILLO

«All'Assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione e all'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione, premesso che:

negli Istituti professionali il piano di studio prevede per le classi quarte e quinte, oltre alle normali 30 ore di lezioni delle materie curricolari, anche una quota oraria annuale di 300 ore (180 ore di lezione frontale e 120 ore di stage presso aziende) riservate alla Terza Area, cioè alla formazione professionale specialistica;

per i due anni in questione gli studenti sono tenuti a frequentare un corso di specializzazione (600 ore), sotto la guida di esperti del mondo del lavoro e di docenti interni, con l'obiettivo di integrare la normale istruzione scolastica con esperienze professionali coerenti con l'indirizzo scelto;

la mancata partecipazione alle attività della Terza Area comporta la non ammissione degli alunni agli esami di Stato e non consente di conseguire adeguate competenze pratiche né di farsi conoscere dalle aziende per una eventuale successiva assunzione;

visto che:

con nota prot. 29°26 del 21.12.2006, la Direzione Generale dell'Ufficio scolastico per la Sicilia comunicava l'accreditamento di 3.380,00 euro per ciascun corso, al fine di finanziare le 180 ore e i relativi esami, precisando tuttavia che per l'intera copertura si rendeva necessario un finanziamento di 7.000,00 euro;

alle 180 ore vanno aggiunte, in ogni anno scolastico e per ciascuna classe, le 120 ore di stage presso le aziende con relativo finanziamento;

considerato che:

gli Istituti professionali di Stato della provincia di Trapani devono ancora ricevere, per l'attività dell'Area professionalizzata svolta negli anni precedenti, notevole parte delle risorse assegnate;

le risorse finanziarie degli Istituti non consentono di anticipare le somme per il pagamento dei compensi relativi al corrente anno e a quelli precedenti;

ricordato che:

il Direttore Generale dell'ufficio scolastico regionale per la Sicilia (con nota prot. 26696 del 25.11.2004) aveva già comunicato all'Assessore regionale alla P.I. e all'Assessore regionale al Lavoro della Regione siciliana che per lo svolgimento dell'Attività di Area professionalizzante si rendeva necessario un finanziamento di 12.000,00 euro per classe;

tale problema è stato ignorato dagli Assessori competenti;

ogni anno scolastico si ripresentano, quindi, le stesse condizioni di incertezza operativa e di inadeguatezza delle disponibilità finanziarie, mettendo gli Istituti professionali della provincia di Trapani nell'impossibilità di garantire il regolare svolgimento dell'attività di Terza Area, benché obbligatoria in quanto ordinamentale;

in mancanza di riscontro immediato gli Istituti professionali sosponderanno le attività dell'Area professionalizzante a decorrere dal 1° marzo 2007;

per sapere:

quali ragioni abbiano determinato negli anni il permanere di una situazione d'incertezza sui finanziamenti, nonostante i tempestivi avvisi circa le esigenze di copertura dei corsi;

quali provvedimenti intendano assumere per dare certezza circa il finanziamento dell'Area professionalizzante;

quali misure ritengano di adottare per l'immediato accreditamento delle somme assegnate ai singoli Istituti per gli anni precedenti;

se non valutino opportuno un incontro urgente con la rappresentanza dei dirigenti scolastici degli Istituti professionali della provincia di Trapani unitamente al direttore dell'Ufficio scolastico regionale per esaminare la situazione finanziaria dell'anno scolastico 2006/2007 e degli anni dal 2004 al 2006». (916)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

ODDO CAMILLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'industria, premesso che:

la mancanza di neve e di ghiaccio lungo le strade ha caratterizzato il corso di questo straordinario inverno meteorologico e di conseguenza la miniera di Realmonte (AG) non riesce a smaltire il sale per disgelo, unica produzione rimasta;

la grande quantità di invenduto ha costretto a fermare la produzione della miniera lasciando i lavoratori della stessa, quelli dell'imbarco di Porto Empedocle e quelli dell'indotto senza lavoro;

considerato che la crisi ha colpito solo il sale prodotto dalla miniera di Realmonte essendo impuro e fortemente miscelato con la kainite, diversamente da quello della miniera di Racalmuto, che, essendo utilizzabile per uso alimentare e per l'industria chimica, non conosce alcuna crisi, anzi appare in forte espansione;

visto che:

l'impianto sperimentale per la coltivazione della kainite, concretizzato in collaborazione col CNR, a seguito di un intervento finanziario di circa duemilioni e settecentomila euro da parte del Ministero per le attività produttive (novembre 2002), ha dato esito positivo;

in conseguenza del previsto riscaldamento climatico, la miniera di Realmonte potrà avere un futuro solo attraverso la valorizzazione della kainite per l'ottenimento di solfato di potassio, da impiegare come fertilizzante per l'agricoltura biologica, con un prevedibile incremento di oltre 400 posti di lavoro e uno sviluppo dell'area industriale di Porto Empedocle;

ricordato che il progetto di sviluppo era stato indicato, oltre che dall'Italkali, anche da un Decreto dell'Assessore regionale Ricevuto, datato 18 maggio 2001, ma che da allora nulla è stato concretamente fatto e che sei anni sono trascorsi senza che si procedesse alla dismissione e vendita del pacchetto azionario regionale ad acquirente che intenda partecipare allo sviluppo del progetto kainite;

richiamando l'attenzione sulla condizione precaria dei lavoratori interni ed esternalizzati che per la crisi della miniera di Realmonte vedono addensarsi un futuro di incertezze al proprio orizzonte, in ciò non aiutati dalla politica sindacale della Italkali che adotta decisioni, come quella di mettere in ferie forzate i lavoratori, senza convocare i sindacati per valutare insieme le misure congiunturali utili;

per sapere:

se non valutino necessario ed urgente definire l'atteggiamento della Regione in merito alla dismissione del suo pacchetto azionario, per consentire ad una società interamente privatizzata di sviluppare il progetto di valorizzazione della kainite;

se, in alternativa, non valutino necessario ed urgente attivare la Regione nella qualità di socio azionista per avviare subito il passaggio dalla fase sperimentale a quella di progetto e industriale della produzione di kainite». (919)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

DI BENEDETTO - PANEPINTO - CANTAFIA

«All'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che nel comune di Alessandria della Rocca (AG), lungo la strada che collega il centro con il Santuario della Madonna della Rocca, da alcuni anni si registrano ripetuti cedimenti di un pendio su cui insistono alcune abitazioni evidentemente lesionate;

preso atto che tra le probabili cause che hanno generato i cedimenti del manto e le lesioni delle strutture portanti di alcuni edifici vi sono fattori attivi in particolare in prossimità del Km 93.200 della SS 118 (Palermo-Agrigento), dove il forte pendio è stato caricato a monte da edifici di civile abitazione ed è stato alleggerito al piede da uno sbancamento a seguito della costruzione di un edificio;

considerato che i terreni marnosi su cui sorge l'abitato di Alessandria della Rocca possiedono buone caratteristiche tali da rendere utile e possibile un intervento di consolidamento;

visto che nello stato attuale vi è un grave pregiudizio per la sicurezza dei mezzi che vi transitano e per la stabilità degli edifici che prospettano su via Santuario;

ricordato che a seguito dell'esame e del monitoraggio effettuato dal Comune di Alessandria della Rocca il fenomeno si configura quale rischio R4 per cui sono necessari interventi urgenti che il suddetto comune non è in grado di approntare con mezzi propri;

per sapere quali misure intenda adottare per dare seguito alle richieste presentate dal comune di Alessandria della Rocca il 27 novembre 2003 (prot. 10323) per il risanamento del fenomeno franoso e ridare sicurezza al traffico viario della zona». (920)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

PANEPINTO

«Al Presidente della Regione ed all'Assessore per la sanità, premesso che:

nella provincia di Messina i rimborsi dei farmaci, bloccati da aprile 2006, hanno accumulato ritardi assolutamente intollerabili per i farmacisti, che sono entrati in stato di agitazione ed hanno preannunciato il passaggio all'assistenza indiretta che costringerà i cittadini ad anticipare il costo dei farmaci;

i ritardi nel rimborso dei farmaci hanno costretto i farmacisti ad indebitarsi con i grossisti e con le banche e messo a rischio la prosecuzione dell'attività di diverse farmacie;

oltre al rischio del proliferare di contenziosi per il puntuale rispetto dei termini di pagamento la Pubblica Amministrazione si trova esposta ad azioni giudiziarie per interessi moratori, rivalutazione monetaria e risarcimento danni che andrebbero ad incidere pesantemente sulla spesa sanitaria e darebbero luogo ad un esorbitante danno erariale;

il passaggio all'assistenza indiretta preannunciato dai 238 farmacisti della provincia di Messina avrebbe refluenze drammatiche per i cittadini che hanno necessità di curarsi e potrebbero non essere in grado di anticipare le somme necessarie all'acquisto dei farmaci, con grave violazione del diritto alla salute sancito dalla Carta costituzionale;

i ritardi accumulati nel rimborso dei farmaci in provincia di Messina, da parte dell'ASL n. 5, risultano superiori a quelli delle altre AA.SS.LL. e, quindi, potrebbero non essere esclusivamente collegati con i ritardi nei trasferimenti da parte della Regione;

ritenuto che il quadro di cui sopra oltre che comportare gravi ripercussioni sulla qualità del servizio di assistenza sanitaria ed un vulnus al diritto, costituzionalmente garantito, alla salute, è

destinato a determinare, inevitabilmente, attraverso pesanti e pregiudizievoli contenziosi, la lievitazione dei costi per la spesa sanitaria, in un momento storico in cui i tagli nel settore rendono già a rischio i livelli minimi di assistenza sanitaria;

per sapere:

se abbiano preso coscienza dei problemi sopra evidenziati;

se risponda al vero che l'Assessorato della sanità nel mese di dicembre abbia trasferito all'AUSL n. 5 di Messina le rimesse per i mesi di luglio, agosto e settembre, e nel mese di gennaio quelle relative al mese di ottobre;

per quali motivi il pagamento delle spettanze per le farmacie sia fermo al mese di aprile del 2006 e come siano state utilizzate le somme destinate al pagamento delle farmacie;

se non ritengano di approfondire la peculiare situazione che riguarda l'AUSL n. 5 di Messina per spiegare le ragioni dei maggiori ritardi rispetto alle altre AA.SS.LL. e le prospettive per i farmacisti e per i cittadini;

quali siano le iniziative del Governo atte a garantire che per il futuro non si ripetano analoghi problemi e ad evitare che i farmacisti agiscano in giudizio per fare valere i diritti maturati per i ritardi e gli inadempimenti dell'AUSL n. 5». (925)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LACCOTO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la sanità, premesso che:

presso l'Azienda ospedaliera Vittorio Emanuele di Catania da diversi anni operano circa 55 ausiliari socio-sanitari assunti a tempo determinato con procedura di evidenza pubblica;

alle rispettive scadenze vengono prorogati i relativi contratti, anche in virtù di specifica ed eccezionale autorizzazione dell'Assessorato regionale della Sanità, in attesa della definizione di una selezione pubblica finalizzata all'assunzione a tempo indeterminato;

considerato che:

l'assunzione a tempo indeterminato degli ausiliari socio-sanitari risponde ad un'esigenza di servizio oggettiva e non comporta ulteriori aumenti di spesa;

in armonia con la volontà del legislatore regionale deve essere riconosciuto il giusto valore al principio della selezione per merito e professionalità, dando il corretto riconoscimento ai servizi prestati;

l'Assessorato regionale del lavoro, con nota prot. n. 3188 del 18/07/2005 ha invitato l'Assessore per la sanità ad emanare un'apposita direttiva con la quale impartire adeguate istruzioni per l'assunzione dei lavoratori ausiliari socio-sanitari;

rilevato che:

l'Assessorato della sanità ha ritenuto di dover intervenire con diverse note di indirizzo e, in particolare, con le direttive di cui alla nota prot. 3895 del 28/11/2005;

molte aziende sanitarie ed ospedaliere, non potendo assumere, hanno esternalizzato i predetti servizi rivolgendosi a cooperative che non sempre rispettano in maniera rigorosa l'obbligo di assumere personale con la qualifica di ausiliari socio-sanitario;

in alcune province siciliane sono stati attivati diversi procedimenti giudiziari in ordine ai criteri scelti per le selezioni pubbliche degli ausiliari socio-sanitari;

per sapere quali siano le ragioni del notevole ritardo accumulato per l'emanazione dell'apposito decreto del Presidente della Regione, modificativo del precedente del 05/04/2005, finalizzato alla definizione delle assunzioni a tempo indeterminato ed alla chiara esplicitazione dei titoli richiesti per la copertura dei posti di ausiliario socio-sanitario». (926)

BARBAGALLO

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la sanità*, premesso che il Decreto Legislativo del 30 dicembre 1992, n. 502 considera i Policlinici universitari ospedali di rilievo nazionale e di alta specializzazione;

considerato che la l.r. 17/2004 'Disposizioni programmatiche e finanziarie per l'anno 2005' Tabella H - capitolo 413311- prevede uno stanziamento di 290 migliaia di euro per gli anni 2005, 2006, 2007, di cui 200 migliaia in favore del 'Centro di riferimento regionale per il controllo e la cura della sindrome di Down e delle patologie cromosomiche e genetiche';

visto che con la l.r. n. 2/2006: 'Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2006 e bilancio pluriennale per il triennio 2006-2008' ha assegnato al suddetto centro la somma di 200 migliaia di euro e che con la nota dell'Assessorato della sanità, Dipartimento regionale per l'assistenza sanitaria ed ospedaliera e la programmazione e la gestione delle risorse correnti del fondo sanitario, n. 1325 del 02-10-2006, il contributo viene rettificato per la cifra di euro 189.514,32;

rilevato che la l.r. 3/2007 'Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2007 e bilancio pluriennale per il triennio 2007-2009', alla Tabella H 'Determinazione contributi ad enti ed associazioni derivanti da precedenti autorizzazioni legislative', al capitolo 413311 assegna 200 migliaia di euro, di cui 80 migliaia al Centro Interdipartimentale per la diagnosi e la cura dell'epilessia e 120 migliaia al Centro per il controllo della sindrome di Down, decurtando pertanto 80 migliaia di euro rispetto al precedente finanziamento;

per sapere:

quali siano le motivazioni che hanno spinto l'Amministrazione regionale a modificare il precedente finanziamento;

se non ritengano opportuno ripristinare lo stanziamento iniziale alla luce del fatto che si tratta di un Centro di eccellenza e che sono stati presentati puntualmente i rendiconti annuali sull'impiego e la destinazione delle somme». (927)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

CANTAFIA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'agricoltura e le foreste e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che l'area dell'ex Agrumaria, meridionale (ME), di proprietà dell'ESA, versa in condizioni di abbandono e che per la presenza di amianto e di residui di lavorazioni industriali costituisce fonte di inquinamento e di pericolo per l'incolumità pubblica;

considerato che:

l'Agrumaria meridionale aveva rilevato impianti, marchio e rete distributiva dell'ex Sanderson, azienda leader nel campo della trasformazione degli agrumi;

nel 1997 è cessata l'attività con il conseguente licenziamento dei settanta dipendenti, dieci dei quali tuttora disoccupati e privi di tutele sociali;

con precedenti atti parlamentari, l'interrogante ha sottolineato la necessità di provvedere alla custodia ed alla manutenzione degli immobili, nonché alla bonifica dell'area interessata dalla presenza di amianto e di residui industriali;

l'Amministrazione regionale e l'ESA non hanno dato seguito alle predette iniziative parlamentari ed alle sollecitazioni dei sindacati;

l'area interessata (oltre settanta ettari), a ridosso del centro cittadino, adiacente al litorale e vicina allo svincolo di Messina Sud è molto pregiata, può essere utilizzata convenientemente a fini produttivi ed è stata individuata dal Consiglio comunale di Messina quale sede della cittadella Fieristica;

l'improvvida disattenzione dell'ESA e l'assenza di controlli da parte dell'Assessorato dell'agricoltura hanno determinato, con il depauperamento di un prezioso patrimonio immobiliare, uno scandaloso spreco di risorse pubbliche;

la condizione di degrado in cui versa l'area e i rischi di inquinamento ambientale hanno creato allarme nell'opinione pubblica;

per sapere:

se non giudichino opportuno promuovere una rigorosa indagine per quantificare i danni provocati dall'incuria delle istituzioni pubbliche preposte ad un pezzo significativo del patrimonio della Regione;

se non considerino omissivi e perciò severamente sanzionabili i comportamenti tenuti, da dieci anni a questa parte, dall'ESA e dall'Amministrazione regionale competente;

se non valutino necessario promuovere l'immediata bonifica dell'area attraverso l'Agenzia regionale per le acque e i rifiuti;

se non ritengano opportuno, coinvolgendo le istituzioni locali (che non devono essere escluse dai progetti di alienazione programmati dall'ESA), definire un'utilizzazione dell'area funzionale alle prospettive di sviluppo economico e sociale di Messina». (928)

PANARELLO

«*Al Presidente della Regione*, vista la condizione di disagio strutturale in cui versa il Teatro Massimo di Palermo per una parziale funzionalità che ha reso in questi anni difficile la gestione artistica della Fondazione e limitato il suo rilancio sia sul piano artistico che dal punto di vista qualitativo e quantitativo;

considerato che:

l'Amministrazione della Fondazione Teatro Massimo nella sola persona del Sovrintendente, prof. Antonio Cognata, ha preso la decisione di rinunciare al finanziamento previsto dai fondi comunitari di Agenda 2000, senza alcuna consultazione dell'attuale CDA della Fondazione;

la rinuncia al finanziamento provoca la mancata spesa di fondi comunitari la cui programmazione si concluderà nell'anno 2008 e fa sì che la somma destinata alla Fondazione Teatro Massimo rientri nella categoria di fondi non spesi e quindi gli stessi verranno riassorbiti dalla UE;

per sapere:

quali iniziative intenda intraprendere il Presidente della Regione rispetto alla scelta del Sovrintendente, prof. Antonio Cognata, di rinunciare ai finanziamenti assegnati; rinuncia che si traduce in un danno irreparabile per il Teatro e, più in generale, per la Regione siciliana;

quali iniziative intenda intraprendere rispetto al rilancio strutturale ed artistico della Fondazione Teatro Massimo, in considerazione del fatto che non possono sussistere politiche di riassetto finanziario senza adeguate politiche di sviluppo della Fondazione Teatro Massimo». (929)

CANTAFIA

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la sanità*, premesso che:

da un articolo pubblicato sull'autorevole testata 'Il Sole 24 ORE' del 4 febbraio 2007 si apprende che 'nel quadro delle decisioni regionali sulle garanzie per l'erogazione di alcune prestazioni sanitarie' richieste a tutte le regioni, nelle indicazioni relative alle liste d'attesa mancano i dati di alcune regioni, tra le quali la Sicilia;

l'adempimento relativo all'invio al Ministero della Salute delle decisioni delle singole regioni sui tempi massimi d'attesa per una lista di 54 prestazioni sanitarie era stato fissato al 31.01.2007;

seppure il termine del 31.01.2007 venga definito 'non perentorio' da parte dello stesso autorevole quotidiano economico, esso risulta ben evidente nei temi trattati nelle più recenti riunioni della Conferenza Stato-regioni in materia di sanità, e che, in particolare, si evidenzia lo stretto legame

con la scadenza della proroga della cosiddetta 'infra moenia allargata' (cioè svolta negli studi privati) e con la possibilità di impiego dei finanziamenti non ancora utilizzati, pari a 327,847 milioni di euro, per realizzare, effettivamente, l'infra-moenia nelle strutture pubbliche;

in ogni caso, il tema del contenimento e della razionalizzazione delle liste d'attesa è ben presente negli obiettivi che le regioni e, quindi, anche la Sicilia, si sono impegnate a conseguire nell'ambito del patto di stabilità interno, a decorrere dal decreto legislativo n. 56 del 18 febbraio 2000, che ha istituito il sistema di garanzie per il monitoraggio dell'assistenza sanitaria per verificare il raggiungimento in ciascuna regione degli obiettivi di tutela della salute;

tal sistema di garanzie è stato annualmente aggiornato fino alla definizione del vigente 'Patto per la salute';

la Regione è un attore direttamente responsabile della gestione della sanità, cui compete autonomia nella necessità di raggiungere gli obiettivi, tanto che, seppur volendosi ammettere la 'non perentorietà' dell'obbligo di presentare al Ministero il riscontro dei provvedimenti adottati in regione in materia di contenimento e razionalizzazione delle liste d'attesa, si deve pur sempre prendere atto che i consueti ritardi che continuano ad evidenziarsi in materia di sanità comportano, oltre che il perdurare della radicata cattiva immagine di questa regione ulteriore disagio e ulteriore preoccupazione per il 'retroterra' sostanziale che limita la capacità di adempimento formale;

in tale 'retroterra' sostanziale temiamo di dover continuare a leggere di episodi di inefficienza, disservizio, favoritismi e spreco che continuano a ritorcersi contro la salute, il benessere sociale e la stessa dignità dei cittadini siciliani;

l'irresolutezza ancora una volta dimostrata dal Governo regionale nell'affrontare e governare i temi più spinosi della sanità appare sottendere un ulteriore tentativo di adire a pretestuose ambizioni di accedere a finanziamenti nazionali, senza che, ancora una volta, si adottino le corrette misure di razionalizzazione e di innalzamento qualitativo delle prestazioni che, rispetto al riconoscimento di tali diritti d'accesso, sono propedeutiche ed ineludibili;

per sapere:

se, sia pure con ritardo sui tempi indicati dal Ministero della salute, siano stati portati a compimento gli adempimenti in materia di contenimento e di razionalizzazione delle liste d'attesa, anche ai fini dell'ottenimento del diritto d'accesso alle risorse nazionali dedicate alla realizzazione degli spazi per l'infra-moenia all'interno delle strutture sanitarie pubbliche;

quali siano le procedure che il Governo ha intrapreso o intenda intraprendere in tempo utile per governare le conseguenze della definitiva cessazione della cosiddetta 'infra-moenia allargata' al prossimo 31 luglio, senza che tale cessazione produca ulteriori disagi o disservizi a gravare sul diritto alla salute e all'assistenza sanitaria da parte dei cittadini di questa regione;

se non ritengano ulteriormente imbarazzante per l'immagine di efficienza che l'Assessore per la sanità esterna quotidianamente, il difetto di conoscenza interna del sistema sanitario regionale, come evidenziato nell'articolo de 'Il Sole 24 ORE'. (930)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

AULICINO - LA MANNA

«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali ed all'Assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione, premesso che:

dal gennaio 2004, a causa della inagibilità temporanea della Scuola elementare 'Giovanni XXIII' di Paceco (TP), 7 classi della predetta scuola sono state trasferite presso i locali del Centro diurno anziani di Paceco per le normali attività scolastiche, utilizzando anche il salone come palestra per gli alunni;

gli anziani avrebbero potuto usufruire del salone dei suddetti locali solo nelle giornate di sabato, domenica e festivi, ma non avrebbero potuto utilizzare i bagni annessi poiché l'uso promiscuo degli stessi con gli alunni era stato vietato dall'Ufficiale sanitario;

nella seduta consiliare del 30 novembre 2005 sugli assestamenti di bilancio, il Consiglio comunale ha votato un emendamento per la realizzazione di alcune opere nei locali del Centro diurno anziani al fine di cambiarne temporaneamente la destinazione d'uso e di potenziarne l'uso scolastico;

nell'ottobre 2006, quando furono ultimati i suddetti lavori, gli anziani, in segno di protesta, hanno occupato il salone del Centro diurno senza, tuttavia, ostacolare le ordinarie attività didattiche;

in seguito all'occupazione si è tenuto un ulteriore incontro in Prefettura alla presenza del Sindaco del Comune di Paceco, del Dirigente scolastico dell'Istituto Giovanni XXIII, dell'Assessore alla pubblica istruzione del Comune di Paceco, del Presidente del Centro anziani di Paceco, del rappresentante CNA Anziani e dei dirigenti delle Forze dell'Ordine;

a conclusione di tale incontro si è raggiunto un accordo che prevedeva: a) l'utilizzo del Centro da parte degli anziani nei pomeriggi di venerdì, sabato e domenica, nonché nelle giornate festive e nei periodi di vacanza; b) la disponibilità di altri locali idonei per i rimanenti giorni della settimana; c) che l'amministrazione Comunale avrebbe provveduto alla collocazione di due bagni chimici provvisori da sostituire entro sessanta giorni con due bagni prefabbricati; d) che, terminati i lavori di ristrutturazione del 1° lotto della scuola Giovanni XXIII, gli alunni sarebbero ritornati nella loro sede naturale e i locali del Centro diurno sarebbero stati restituiti al loro uso originario;

gli anziani, riunitisi in assemblea il giorno 11 ottobre 2006, hanno deliberato di accettare le condizioni poste dalla prefettura di Trapani e sospeso le azioni di protesta, ma il Sindaco non ha provveduto ad emettere un'ordinanza che recepisce i contenuti dell'accordo raggiunto in Prefettura con le parti interessate;

in assenza di tale ordinanza sindacale, il Consiglio d'Istituto, nella giornata del 30.10.2006, ha deliberato di revocare agli anziani la concessione del salone del Centro ed ha invitato gli organi competenti a provvedere all'immediato sgombero del salone per poter consentire agli alunni lo svolgimento delle attività laboratoriali e motorie previste dai vigenti ordinamenti in totale sicurezza e nel rispetto del diritto allo studio;

il Consiglio comunale, nella seduta del 15 novembre 2006, ha approvato all'unanimità un o.d.g. con il quale ha dato mandato alla Conferenza dei capigruppo di ascoltare i rappresentanti della scuola e degli anziani, al fine di individuare una soluzione condivisa che risolvesse la controversia in atto, ma i suddetti incontri non hanno avuto esito positivo;

nella GURS del 10.2.2006 è stato pubblicato il decreto 21.12.2005 che eroga al Comune di Pacco 18.000 euro per l'acquisto di mobilio per il 'Centro diurno anziani';

per sapere:

se non ritengano utile intervenire nei confronti dell'Amministrazione comunale di Paceco affinché gli anziani possano realmente fruire almeno del salone del Centro diurno nei modi e nei termini previsti dall'accordo raggiunto il 5 ottobre 2006 in Prefettura;

se non reputino saggio, nel rispetto dell'esigenza espressa dagli anziani e tenendo conto dell'eccezionalità della vicenda che ha determinato l'inagibilità della scuola elementare Giovanni XXIII, promuovere un incontro coinvolgendo le parti interessate per addivenire ad un ragionevole accordo;

se intendano intervenire affinché le somme già stanziate dalla Regione per l'acquisto di mobilio per il Centro diurno anziani di Paceco non siano stornate altrove, ma bloccate fino a che i locali de quo non tornino a svolgere la funzione per la quale furono costruiti». (931)

ODDO CAMILLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per l'industria, premesso che le ditte dell'indotto della centrale termoelettrica Edipower di S. Filippo del Mela (ME) hanno avviato le procedure di licenziamento per decine di lavoratori per mancanza di commesse;

considerato che:

risulta bloccato l'investimento (100 milioni di euro) programmato da Edipower per l'adeguamento ambientale dei quattro gruppi da 160 MW, perché non sono state rilasciate le relative autorizzazioni da parte della Regione;

analoghe sorte hanno avuto gli ulteriori investimenti previsti nella convenzione stipulata da Edipower con il Comune di S. Filippo del Mela per la realizzazione di un impianto a ciclo combinato con cogenerazione, di un dissalatore e di altri interventi volti a limitare l'inquinamento ambientale;

l'area industriale di Milazzo nella quale ricade la centrale termoelettrica è stata dichiarata zona ad alto rischio ambientale;

i predetti progetti rientrano pienamente nel programma di abbattimento dei livelli di inquinamento esistenti e sono funzionali al rispetto dei limiti alle emissioni in atmosfera sanciti dal D.M n. 60 del 2.4.2002, che vanno rispettati per procedure di infrazione da parte dell'Unione Europea, ma, soprattutto, per tutelare la salute dei cittadini;

il ritardo nel rilascio dell'autorizzazione per l'ambientalizzazione dei gruppi da 160 MW rischia di compromettere la scadenza del 31.12.07 prevista dal decreto regionale n. 430/02 e conseguentemente la produzione di energia elettrica necessaria per la Sicilia oltre che creare contraccolpi gravissimi sull'occupazione;

i sindacati confederali, i sindaci del comprensorio, la Prefettura di Messina hanno più volte sollecitato l'intervento della Regione;

per sapere:

se non valutino scandaloso il ritardo nella concessione delle predette autorizzazioni, oltreché in contrasto con il conclamato obiettivo di procedere al risanamento ambientale per la zona ad alto rischio di Milazzo;

se non considerino necessario convocare immediatamente un tavolo di confronto con tutti i soggetti interessati per rimuovere gli eventuali, ancorché incomprensibili, ostacoli e provvedere al rilascio delle autorizzazioni, evitando così il licenziamento dei lavoratori e assicurando il fattivo impegno della Regione nell'attuazione degli investimenti indispensabili per tutelare la salute dei lavoratori e dei cittadini». (933)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

PANARELLO

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali*, premesso che:

la Sezione del Controllo per la Regione siciliana della Corte dei Conti di Palermo ha avviato con delibera n. 6/AUT/06 le 'linee guida per l'attuazione dell'art. 1, commi 166 l. 167, della Legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006) per gli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali';

la relativa delibera è stata inviata al Sindaco di Monreale, al Presidente del Consiglio e al collegio dei Revisori dei Conti, al fine di verificare le condizioni economico-finanziarie dell'Ente e il rispetto del Patto di stabilità;

in tale contesto sono stati sentiti sia il Sindaco di Monreale che il Direttore Generale del predetto Ente e il Presidente del Collegio dei Revisori contabili;

quest'ultimo in particolare ha evidenziato che:

a) l'impostazione del preventivo per l'esercizio in corso non è tale da garantire il rispetto dell'equilibrio della situazione corrente con le entrate dei primi tre titoli ma con l'alienazione del patrimonio nella misura di 3.108.048,00 (per il 2005 dette alienazioni sono state indicate in 5.611.414,74);

b) che la spesa corrente prevista per l'esercizio 2006 è lievitata del 14,31% rispetto a quella impegnata nell'esercizio 2004;

subito dopo la relazione, i magistrati contabili hanno accertato che al momento il preventivo 2006 prevede oggettivamente un saldo della situazione corrente deficitaria (- 4.283.048,00) e che non è conforme a principi di sana gestione inserire in preventivo delle dismissioni patrimoniali per la copertura di spesa corrente di carattere ripetitivo;

che gli sforzi dell'Amministrazione sembrano prevalentemente indirizzarsi sulle maggiori entrate piuttosto che sul taglio delle spese eccessive o non pienamente utili e che, per esempio, la spesa sociale (pur tenendosi conto delle argomentazioni oralmente esposte in sede di Adunanza, circa i finanziamenti esterni) è più che raddoppiata, passando dagli 1.420.234 del consuntivo 2004 agli 3.091.260 del preventivo 2006;

dal quadro complessivo è emersa una situazione contabile altamente preoccupante che lascia prevedere il fondato timore dell'esistenza di uno squilibrio di bilancio tale da determinare il dissesto finanziario dell'Ente;

considerato che con ordinanza del 21 novembre 2006 la Corte dei Conti di Palermo ha chiesto al Presidente del Consiglio comunale l'adozione delle necessarie misure correttive, come previsto dal comma 168, dell'art.1 della legge n. 266 del 2005. Nota inviata anche al Presidente dei Revisori del Comune di Monreale;

rilevato che sino ad oggi non è pervenuta alla Corte dei Conti alcuna nota da parte del Comune di Monreale, circostanza questa che crea fondati motivi di preoccupazione e che impedisce alla Corte dei Conti di attivare le necessarie iniziative di vigilanza sull'Ente, adempimento previsto dalla citata legge;

per sapere:

quali provvedimenti intendano adottare al fine di verificare la regolarità e la legittimità dell'attività contabile posta in essere dall'Amministrazione comunale di Monreale;

se intendano disporre con immediatezza l'avvio di una ispezione presso il Comune di Monreale». (934)

(*L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza*)

CAPUTO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura e le foreste, premesso che nei giorni dall'8 al 10 febbraio del corrente anno a Berlino si è svolto il Salone internazionale del Marketing Ortofrutticolo presso il quale era allestito un padiglione per la promozione della produzione siciliana;

considerato che il 'Salone Fruit Logistica', giunto alla sua 14^a edizione, rappresenta per il settore uno dei più significativi appuntamenti europei (nel 2006 ha registrato circa 30.000 visitatori, altamente professionali, e 1400 espositori);

visto il rilievo con cui la stampa regionale ha dato notizia del successo della partecipazione della Regione siciliana;

verificato invece il diverso parere di operatori del settore, i quali, recatisi alla fiera, si sono trovati di fronte un padiglione di scarsa visibilità e nel quale, nonostante la propaganda, non era rintracciabile neanche l'ombra dell'arancia rossa di Sicilia;

per sapere:

quale valutazione riportino gli uffici competenti rispetto all'efficacia dell'iniziativa assunta;

se siano state riscontrate le ragioni dei disguidi e delle inefficienze nell'organizzazione dello stand siciliano e se siano stati valutati eventuali danni e individuati i responsabili;

quali misure intendano assumere per promuovere in modo più efficace la conoscenza e la diffusione degli agrumi siciliani e, in particolare, dell'arancia rossa dell'Etna nel mercato mitteleuropeo». (935)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

DI GUARDO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i lavori pubblici, premesso che nel dicembre 2006 è stata effettuata la gara ad evidenza pubblica per la gestione del Centro di accoglienza di extracomunitari e dei servizi annessi sito nell'Isola di Lampedusa (AG);

considerato che alla gara hanno partecipato 6 imprese ed è risultata aggiudicataria la C.N.S. di Bologna con un ribasso di oltre il 30%, offerta certamente anomala in quanto non assicura un'efficiente gestione del Centro e l'espletamento di tutti i servizi annessi;

risulta che il Prefetto di Agrigento ha sospeso l'aggiudicazione della gara per accertare se l'offerta e il contestuale ribasso rientrino nei casi di anomalia;

considerato che si tratta di una gara estremamente importante in quanto finalizzata a gestire uno dei centri di accoglienza più importanti che comprende servizi che devono rivestire il carattere della puntualità e dell'efficienza, servizi che certamente non possono essere assicurati con un ribasso che certamente determina motivi di fondata preoccupazione;

per sapere quali provvedimenti intendano adottare per evitare che il Centro di accoglienza di Lampedusa possa subire gli effetti negativi derivanti da un'offerta anomala;

se non reputino opportuno disporre un'ispezione per valutare il contenuto del bando di gara, le varie offerte pervenute ed il rispetto delle condizioni di legge per il ricorso al ribasso d'asta». (936)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

CAPUTO - GRANATA

«All'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti e all'Assessore per il bilancio e le finanze, premesso che la Fondazione Orchestra Sinfonica siciliana, preposta dallo statuto 'alla diffusione dell'arte musicale, alla formazione professionale dei quadri artistici e all'educazione musicale della collettività' è stata 'bocciata senza appello dal punto di vista artistico e gestionale' dalla stampa per 'programmazione scadente, fuga del pubblico, bilanci colabrodo' e per altri pesanti rilievi;

visto che le osservazioni mosse a carico della Fondazione trovano riscontro nella valutazione 'correlata al progetto artistico ed al preventivo di spesa', operata dal FUS - Fondo Unico dello Spettacolo - nell'attribuzione del contributo statale, ridotto nell'ultimo triennio da 1.650.000 euro a 550.000 euro;

considerato che:

l'Amministrazione della Fondazione Orchestra Sinfonica siciliana ha preso la decisione di rinunciare al finanziamento previsto dai fondi comunitari di Agenda 2000;

la rinuncia al finanziamento proveniente da Agenda 2000, la cui programmazione si concluderà nell'anno 2008, fa sì che la somma destinata alla Fondazione Orchestra Sinfonica siciliana rientri nella categoria di fondi non spesi e quindi gli stessi verranno riassorbiti dalla UE, la quale li destinerà ad altre misure di finanziamento comunitario;

per 'valutazione qualitativa', determinata dalla Commissione Centrale per la Musica in rapporto alla validità artistica e ad altri significativi elementi, la Fondazione si trova collocata all'ultimo posto in Italia (13°) tra le ICO - Istituzioni Concertistiche Orchestrali - con l'infimo punteggio di 12/100;

determinato che la gestione finanziaria 2007 della Fondazione sembrerebbe programmata in violazione delle indicazioni del Ministero Beni e Attività Culturali, con 'eccessivi costi della programmazione artistica assolutamente incompatibili con la situazione finanziaria', secondo le denunce delle Organizzazioni Sindacali;

rilevato che la Fondazione sembrerebbe non avere versato i contributi previdenziali e assistenziali per 4 milioni di euro, obbligatori per legge;

considerato che la Fondazione non ha accantonato il TFR dei lavoratori, ammontante a 5 milioni di euro;

visto che a tutt'oggi, a 5 anni dalla trasformazione dell'Ente Autonomo Orchestra Sinfonica siciliana in Fondazione di diritto privato, per effetto della l.r. 2/2002, non è stato ancora costituito il Patrimonio della Fondazione;

rilevato che la Fondazione sarebbe destinataria del più alto finanziamento regionale (13.200.000,00 euro) in controtendenza con le riduzioni praticate alle altre istituzioni culturali e, al tempo stesso, ha ottenuto il più basso risultato di sbagliettamento;

assunto che, nel complesso, la 'declassata' situazione della Fondazione e la 'fuga del pubblico' non possono che ricadere sulla responsabilità dei vertici gestionali: dal Sovrintendente al Direttore Stabile, alla Direzione Artistica. Quest'ultima, in particolare, statutariamente attribuita a 'musicisti di chiara fama che abbiano comprovata esperienza nella organizzazione di spettacoli musicali', sarebbe, al contrario, affidata da oltre un biennio ad un maestro collaboratore della Fondazione privo dei requisiti richiesti;

per sapere se, in considerazione di quanto va emergendo, ritengano di disporre provvedimenti finalizzati:

a. ad accertare e rimuovere, ai sensi dell'art. 18 dello statuto, le irregolarità che risultassero nella gestione della Fondazione;

b. a promuovere le soluzioni utili al migliore perseguimento dei fini istituzionali». (937)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

CANTAFIA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione, premesso che:

da più di dieci anni a Siracusa è presente l'università con tre consorzi;

è stato costituito, in tal senso, un consorzio universitario denominato 'Archimede';

i soci fondatori del consorzio sono il Comune di Siracusa e la Provincia regionale di Siracusa;

il consorzio sta producendo un importante progetto di consolidamento, potenziamento e radicamento nel terreno economico, sociale e culturale del territorio e della provincia;

tali sforzi hanno già prodotto risultati lusinghieri nella Facoltà di Architettura con 3 corsi di laurea, nei Beni Culturali con 5 corsi di laurea di 1° e 2° livello, - con un Master di 2° livello, con promozione e divulgazione della cultura classica promosso insieme all'INDA;

è stata definita una specifica convenzione con la città di Rabat (Marocco) per la gestione del più famoso sito archeologico del paese, Chellah;

il consorzio universitario Archimede ha in programma progetti di ulteriore crescita;

già oggi più di 2500 studenti sono iscritti e 53 docenti sono strutturati a Siracusa;

verificato che:

l'Assessorato dei beni culturali ed ambientali e della pubblica istruzione ha proceduto al rinnovo della Commissione regionale per il diritto allo studio universitario, G.U.R.S. n. 8 del 16.02.07;

nella suddetta Commissione è prevista, tra gli altri, la presenza di tutte le Università siciliane e dei consorzi universitari di Agrigento, Enna, Ragusa, Trapani, Caltanissetta;

accertata l'assenza del consorzio universitario Archimede dalla suddetta Commissione;

per sapere:

quali siano le ragioni e le motivazioni che hanno indotto l'Assessorato dei beni culturali ed ambientali e della pubblica istruzione alla grave esclusione del consorzio Archimede;

quali azioni urgenti intendano avviare per riparare al danno prodotto ed alla pesante mortificazione del consorzio e dell'intera comunità siracusana». (940)

(*Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza*)

ZAPPULLA - DE BENEDCTIS

«All'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione, premesso che:

in data 7 febbraio 2007 in località Salemi, provincia di Trapani, il lavoratore siracusano Enrico Caracò di anni 52 è deceduto in un incidente sul lavoro;

il lavoratore aveva acquisito un'esperienza trentennale nel settore;

dalle prime notizie si è appreso che il lavoratore aveva posto in essere tutte le procedure di sicurezza che gli competevano;

non si ritiene tale incidente frutto della mera casualità e ci si affida all'indagine della Magistratura per l'accertamento delle eventuali responsabilità;

per sapere:

quali iniziative intenda assumere sull'incidente in questione ed in generale per potenziare la sicurezza nei cantieri di lavoro e in tutti i settori;

quali norme siano state in concreto adottate ed impartite dalla ditta Danese Serena di Terracina in ordine alla organizzazione della squadra di intervento, alla sicurezza inherente alla precipua attività espletata da Caracò Enrico, altamente rischiosa, ai comportamenti da assumere in caso di incidenti sul lavoro nell'immediato in termini di soccorso da offrire all'infortunato;

con quali ulteriori enti, aziende e soggetti la ditta su indicata, datore di lavoro di Caracò Enrico, intratteneva eventuali rapporti di subappalto e/o subcommittenza e/o altro;

con riferimento al palo ceduto, quale soggetto ne aveva la proprietà e/o la disponibilità e/o la gestione in termini di manutenzione dello stesso;

infine, quale soggetto pubblico locale era addetto alla vigilanza e al controllo di simili prestazioni lavorative». (941)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

ZAPPULLA

«All'Assessore per la sanità, premesso che:

il Direttore Generale dell'AUSL n. 5 di Messina, con nota n. 14 non datata ha individuato nuove posizioni organizzative tra le quali Coordinamento attività di segreteria del Direttore Generale, 'Coordinamento attività di segreteria del Direttore Amministrativo - Coordinamento attività di segreteria del Direttore Sanitario';

con ordinanze nn. 417 e 418 del 7/02/2006 ha rinnovato le posizioni organizzative scadute in quanto conferite negli anni 2003/2005;

con ordinanza n. 433 del 29/06/2006 ha conferito, per la posizione organizzativa resasi vacante presso il Laboratorio di Sanità Pubblica, un nuovo incarico.

considerato che:

l'art. 20 del CCNL, quadriennio 1998/2001, stabilisce che: Le aziende ed enti, sulla base dei propri ordinamenti e delle leggi regionali di organizzazione ed in relazione alle esigenze di servizio,

istituiranno posizioni organizzative che richiedono lo svolgimento di funzioni con assunzioni di elevata responsabilità che a titolo esemplificativo, possono riguardare settori che richiedono lo svolgimento di funzioni di direzione di servizi, dipartimenti, uffici o unità organizzativa di particolare complessità, caratterizzate da un elevato grado di esperienza e autonomia gestionale ed organizzativa e lo svolgimento di attività con contenuti di alta professionalità e specializzazione, quali per esempio i processi assistenziali, oppure lo svolgimento di attività di staff e/o studio, di ricerca ed altro;

l'art. 21 del CCNL, quadriennio 1998/2001, stabilisce che Le aziende o enti formulano in via preventiva i criteri generali per conferire al personale collocato nelle categorie D o C gli incarichi relativi alle posizioni organizzative istituite. Per l conferimento degli incarichi, le aziende o enti tengono conto - rispetto alle funzioni ed attività prevalenti da svolgere - della natura e caratteristiche dei programmi da realizzare, dei requisiti culturali

posseduti, delle attitudini e della capacità professionale ed esperienza acquisite dal personale, prendendo in considerazione tutti i dipendenti collocati nella categoria D nonché - limitatamente al personale del ruolo sanitario e di assistenza sociale - nella categoria C per tipologie di particolare rilievo professionale coerenti con l'assetto organizzativo dell'azienda o ente. Gli incarichi sono conferiti con provvedimento scritto e motivato e, in relazione ad essi, è corrisposta l'indennità di funzione prevista dall'art. 36 da attribuire per la durata dell'incarico. Il risultato delle attività svolte dai dipendenti cui siano stati attribuiti incarichi di funzione è soggetto a specifica e periodica valutazione di cadenza non inferiore all'anno. La valutazione positiva dà anche titolo alla corresponsione della retribuzione di risultato,

ritenuto che:

l'istituzione delle posizioni organizzative individuate dal D.G. dell'Azienda USL 5 di Messina e precisamente quelle indicate in premessa non configurano correttamente il dettato dell'art. 20 del CCNL, quadriennio 1998/2001; infatti, sembra azzardato sostenere che l'attività delle segreterie dei direttori possa richiedere funzioni di elevata responsabilità o lo svolgimento di funzioni di particolare complessità;

in merito al rinnovo degli incarichi risulta chiaramente dalle ordinanze che non sono state effettuate le valutazioni annuali stabilite dall'art. 21, valutazioni importanti in quanto danno titolo alla corresponsione della retribuzione di risultato nonché al rinnovo o alla revoca della posizione organizzativa;

tutti i conferimenti degli incarichi delle posizioni organizzative sono stati effettuati in totale violazione dell'art. 21; infatti, il D.G. non solo non ha provveduto a formulare i criteri generali per conferire gli incarichi, ma non ha preso in considerazione le professionalità di tutti i dipendenti collocati nella categoria D o C;

per sapere:

se il Governo regionale ritenga legittima sotto il profilo formale l'istituzione delle posizioni organizzative individuate dal D.G. dell'Azienda USL 5 di Messina, di cui all'art. 20 del CCNL del comparto, quadriennio 1998/2001;

se condivida il rinnovo degli incarichi effettuato senza alcuna specifica e periodica valutazione dal D.G. dell'Azienda USL 5 di Messina, cioè in difformità a quanto invece stabilito dall'art. 21 del CCNL del comparto 1998/2001;

se ritenga necessario, al fine di ristabilire la corretta applicazione dell'art. 21 del CCNL citato, annullare tutti gli incarichi per le posizioni organizzative conferiti dal D.G. dell'Azienda USL 5 di Messina;

quali provvedimenti il Governo regionale intenda porre in essere per garantire che da parte dell'Azienda USL 5 di Messina si adottino atti legittimi». (942)

ARDIZZONE

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la sanità*, premesso che:

l'ex ospedale di S. Ciro di proprietà della Regione siciliana, sito lungo la panoramica che collega le città di Palermo e Monreale, versa in condizioni di totale degrado e abbandono;

giorni fa il nucleo 'Tutela ambientale' della Polizia Municipale di Palermo ha posto sotto sequestro preventivo l'edificio e le aree circostanti, per le condizioni di degrado e di abbandono in cui versa l'intera struttura;

considerato che l'immobile, se ristrutturato, potrebbe essere destinato a divenire un importante presidio sanitario o un centro direzionale per la sanità del comprensorio;

per sapere quali provvedimenti intenda adottare il Governo della Regione per utilizzare il complesso immobiliare». (943)

(*L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza*)

CAPUTO

«*All'Assessore per il territorio e l'ambiente*, atteso che:

le attività richieste dalla D.B. Group, ai sensi delle norme vigenti, comportano una modifica sostanziale all'impianto produttivo esistente, sito in c/da Contrasto del comune di Adrano (CT), con variazioni quali-quantitative delle emissioni inquinanti;

l'attività proposta dalla D.B. Group ha suscitato un notevole allarme sociale per i pericoli che ne possono derivare alla salute pubblica, all'ambiente ed alle attività economiche del territorio interessato;

il Consiglio comunale di Adrano, a seguito delle proteste generali, con delibera n. 6 del 13 febbraio 2006, ha posto all'ordine del giorno la problematica dei rifiuti speciali e speciali pericolosi che la ditta D.B. Group intende utilizzare nei processi produttivi dell'impianto sito in c/da Contrasto;

il dibattito consiliare ha evidenziato la pericolosità dell'impianto impegnando di conseguenza l'Amministrazione ad opporsi avverso la realizzazione dell'impianto di rifiuti speciali e speciali pericolosi proposto dalla D.B. Group;

a seguito di tale atto, l'ente ha promosso ricorso straordinario al Presidente della Regione avverso il decreto del Dirigente del Servizio 2/VAS - VIA, ARTA, 968 del 11/11/2005, relativo al giudizio di compatibilità ambientale per l'impianto di recupero dei rifiuti;

il Consiglio Comunale del comune di Adrano, con delibera n. 30 del 17 luglio 2006, ha riconfermato la volontà politica già espressa con la deliberazione n. 6 del 13 febbraio 2006, conferendo 'mandato all'Amministrazione di proseguire nell'azione già intrapresa e di attivarsi ulteriormente con tutti gli atti necessari utili per dare consequenzialità alla volontà politica espressa dal Consiglio comunale ...';

considerato che:

nell'ambito della conferenza pubblica del 17 febbraio 2007, tenutasi a Palazzo S. Domenico (in Adrano) dal sindaco, è stato stabilito di richiedere all'Assessorato regionale del territorio ed ambiente la revoca in autotutela dei D.R.S. nn. 968 dell'11 novembre 2005 e 196 del 6 marzo 2006;

rispetto alla conclamata pericolosità dell'impianto e alla vocazione ambientale della zona interessata si rende necessario escludere qualsiasi intervento a forte impatto, preservando l'ambiente ed il territorio, a difesa della salute pubblica dei cittadini e degli operatori agricoli interessati;

a fronte del contenzioso insorto tra il Comune di Adrano e l'Assessorato regionale per l'annullamento dei decreti del Dirigente del Servizio 2/V.A.S. - V.I.A. risulta opportuno e conducente, nell'interesse generale, evitare e/o scongiurare l'instaurarsi di un estenuante e lungo procedimento, certamente foriero di conseguenze negative sotto ogni profilo;

per sapere:

se l'Assessorato in indirizzo intenda procedere alla revoca in autotutela dei D.R.S. nn. 968 del 11 novembre 2005 e 196 del 6 marzo 2006, che esprimono il giudizio positivo di compatibilità, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 12/04//1996, al progetto di un impianto di recupero di rifiuti speciali e speciali pericolosi ubicato nel territorio del Comune di Adrano, committente ditta DB Group S.p.A.;

se siano stati considerati dall'Assessore competente i prevalenti interessi della comunità adranita, finalizzati alla tutela della salute pubblica e dell'ambiente, attesa la vulnerabilità del territorio interessato e ciò con particolare riferimento alla presenza a contermine del S.I.C. (sito di importanza comunitaria) di cui al D.P.R. 357/97;

se intenda, a fronte delle preoccupazioni della comunità per gli effetti nocivi derivanti dalle emissioni in atmosfera, sospendere e/o procedere al diniego dell'autorizzazione alle variazioni quali-quantitative dei fumi, in conseguenza della realizzazione dell'impianto di rifiuti speciali e speciali pericolosi, tenuto conto che il parere del Comune di Adrano non è stato ancora reso per le evidenti implicazioni di carattere tecnico-ambientale, che hanno interessato, per lo studio specifico, professionalità esterne all'ente comunale». (944)

MANCUSO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la sanità, premesso che:

il tribunale dei diritti del malato da tempo richiede l'attivazione, presso l'ospedale di Canicattì (AG), dei reparti di rianimazione e di dialisi;

considerato che tali servizi appaiono fondamentali anche per un ospedale territoriale di comunità, assicurando un pronto ausilio indispensabile alla salvezza di vite umane ed offrendo un idoneo servizio pubblico ai soggetti dializzati;

tenuto conto che appare indispensabile il potenziamento dei reparti di neonatologia e cardiologia che in atto soffrono di insufficienze strutturali ed inadeguatezze negli impianti;

in particolare, il reparto di cardiologia ha sospeso tutte le attività ambulatoriali esterne, con grave danno agli utenti, a causa della riduzione del personale medico momentaneamente trasferito presso l'ospedale di Licata;

preso atto che con sempre maggiore insistenza circolano indiscrezioni, anche sulla stampa locale, secondo le quali l'Assessorato regionale Sanità e la direzione dell'AUSL di Agrigento intenderebbero privilegiare l'apertura di un reparto di ortopedia a discapito dell'istituzione delle strutture di rianimazione e dialisi;

per sapere se:

ritengano di dover potenziare i reparti di neonatologia e cardiologia;

risponda al vero la ventilata ipotesi di apertura di un reparto di ortopedia;

quando ritengano si possa procedere all'istituzione dei reparti di rianimazione e di dialisi». (950)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

DI BENEDETTO

«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, premesso che il 28 febbraio 2006 da parte dell'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e delle autonomie locali è stato emanato un decreto assessoriale (pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana n. 12 del 10 marzo 2006) avente per oggetto 'Criteri e modalità per l'erogazione dei contributi straordinari ad enti, fondazioni, associazioni, Onlus ed enti di culto per il perseguimento dei propri fini statutari nonché per l'organizzazione di manifestazioni o altre attività che rivestano particolare interesse collettivo', in applicazione della legge regionale 6 febbraio 2006, n. 11;

visto l'art. 5 che definisce chiaramente il termine di scadenza delle istanze al 28 aprile 2006 nonché la documentazione necessaria da allegare alla istanza di finanziamento;

avendo appreso per le vie brevi dagli uffici competenti (servizio 1° - organismi istituzionali e terzo settore - dell'Assessorato Famiglia) che, su indicazione dell'Assessore, era stato adottato il criterio cronologico per l'assegnazione dei fondi alle istanze dichiarate ammissibili;

considerato che nell'art. 6 del predetto D.A., relativo alla procedura di assegnazione del contributo, da nessuna parte si evince il criterio stabilito dall'Assessore;

preso nota, invece, che al comma 1 dello stesso art. 6, righe 5 e 6, si legge testualmente: 'Al riguardo, ai fini della determinazione dell'entità del contributo, saranno ritenute maggiormente meritevoli di sostegno ...', segue l'elencazione dei parametri considerati 'meritevoli';

osservato che presso il predetto Assessorato giacciono, ancora non istruiti, altri importanti bandi quali:

a) per la creazione di sportelli informa famiglia (D.A. 16 febbraio 2006, GURS n. 10 del 2006);

b) riparto quote 6 per cento FNPS L. 328/2000 (D.A. 16.01.2006 GURS n. 3 del 2006), con gravissimo ritardo per tutti i servizi interessati e inutilizzazione delle relative risorse finanziarie;

per sapere:

se corrisponda al vero quanto appreso dagli uffici in ordine al criterio di assegnazione dei contributi ex legge regionale n. 11 del 2006 e quali disposizioni intenda dare agli uffici dell'Assessorato per riesaminare le pratiche relative, alla luce dei criteri stabiliti nel decreto assessoriale del 28 febbraio 2006;

entro quali tempi e con quali criteri intenda procedere alla valutazione delle istanze dei bandi ancora non istruiti e come valuti di renderli pubblicamente noti;

quali criteri saranno adottati per la composizione delle relative commissioni valutatrici». (951)

DE BENEDICTIS - ZAPPULLA

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura e le foreste*, premesso che:

con oneri a carico della regione siciliana sono stati realizzati due impianti di sollevamento, uno per consentire il travaso di acqua dalle sorgenti di Gammauta alla diga Raia di Prizzi, l'altro per consentire il riempimento del laghetto Gorgo di Montallegro utilizzando le acque del fiume Verdura;

i due impianti, gestiti rispettivamente dall'ENEL e dal Voltano S.p.A., sono allo stato non operanti e non pompano acqua nei rispettivi invasi;

considerato che:

l'anno in corso sta presentando uno scarso livello di precipitazioni, per cui i terreni, al di sotto dello strato superficiale, sono asciutti, e che, conseguentemente, nell'area agrumicola del riberese occorrerà anticipare la campagna irrigua effettuando almeno cinque irrigazioni;

la diga Raia di Prizzi e il laghetto Gorgo di Montallegro hanno in atto una dotazione idrica molto al di sotto della media stagionale;

tenuto conto che il riempimento dei citati bacini va praticato in tempi celeri, prima che cessi la stagione piovosa, rendendo impossibile l'approvvigionamento degli stessi;

per sapere quali azioni intendano intraprendere presso l'ENEL e il Voltano S.p.A. affinché siano attivati immediatamente gli impianti di sollevamento». (952)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

DI BENEDETTO - MANZULLO - PANEPINTO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura e le foreste, premesso che:

l'agricoltura della nostra Regione sta attraversando una fase di grave crisi; infatti i nostri prodotti ortofrutticoli e agrumicoli non trovano adeguata collocazione né sui mercati nazionali né su quelli europei, saturi di produzioni provenienti da altre parti del mondo;

la scarsa quantità di merce che i produttori riescono a collocare ha un prezzo assolutamente non remunerativo, ampiamente inferiore a quello degli ultimi anni;

considerato che:

l'attuale crisi interviene dopo anni di sofferenza per l'agricoltura siciliana, a seguito di un susseguirsi di calamità naturali negli anni dal 1998 al 2002, con gravi ricadute sui produttori e sulle aziende agricole, che hanno visto crescere la propria esposizione debitoria;

l'andamento climatico dell'anno corrente, caratterizzato dalla scarsità delle precipitazioni, lascia prefigurare uno scenario ancor più preoccupante per il prossimo futuro;

preso atto che:

il Governo regionale ha più volte annunciato il pagamento dei contributi legati alle calamità naturali intervenute negli anni dal 1999 al 2002, senza che ciò sia mai avvenuto;

l'avvio delle procedure per la rateizzazione dei debiti previdenziali delle aziende agricole procede con grave lentezza, mentre le società di cartolarizzazione proseguono con le azioni di fermo giudiziario, pignoramento e vendita all'incanto dei mezzi di produzione;

tenuto conto che:

le organizzazioni di categoria CIA-Coldiretti-UPA della provincia di Agrigento, congiuntamente agli amministratori di numerosi comuni (anche attraverso l'adozione di formali atti deliberativi), hanno avanzato ai Governi regionale e nazionale la richiesta di interventi urgenti a sostegno del settore agricolo;

per sapere:

quando ritengano si possa, finalmente, procedere al pagamento, in favore dei coltivatori, di quanto loro dovuto a ristoro dei danni subiti per le calamità degli anni passati;

se non ritengano di dover deliberare lo stato di grave crisi di mercato per le produzioni siciliane, attivandosi nel contempo nei confronti del Governo nazionale affinché si possa procedere con la

trasformazione straordinaria degli agrumi a prezzo di mercato e con l'attivazione delle procedure per lo sgravio degli oneri sociali e previdenziali per il settore agricolo». (953)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

DI BENEDETTO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti, premesso che:

il prezzo del biglietto della tratta aerea *Air One* Trapani - Pantelleria è nel giro di pochi mesi cresciuto di oltre il 25 per cento, dagli originari 67,80 euro agli 84,80 euro;

Trapani - Pantelleria è una delle tratte sociali finanziate con intervento congiunto dello Stato con il cofinanziamento obbligatorio del 50 per cento da parte della Regione siciliana;

l'originario impegno di spesa, disposto dall'allora Governo Amato per gli anni 2001 – 2002 ammontava a 150 miliardi di vecchie lire, oltre il cofinanziamento regionale di 75 miliardi di lire;

con il Governo Berlusconi, tale impegno di spesa è stato previsto nella misura di 10 milioni di euro, oltre il cofinanziamento regionale di 5 milioni di euro, con conseguente riduzione degli stanziamenti;

la condizione di difficoltà dell'isola di Pantelleria rende particolarmente grave ogni ripercussione connessa con gli incrementi del costo di trasporto;

per i residenti nell'Isola di Pantelleria e per i pendolari un aggravio del 25 per cento del prezzo del biglietto aereo rappresenta non poca cosa;

per sapere:

se l'intervenuto incremento dei costi della tratta sociale derivi dalla cospicua riduzione dei contributi nazionali disposta dal Governo Berlusconi;

quali interventi intendano predisporre per contenere l'aumento del prezzo della tratta aerea su menzionata al fine di evitare pesanti contraccolpi sull'economia di Pantelleria». (954)

ODDO CAMILLO

PRESIDENTE. Le interrogazioni testé annunziate saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

ZAGO, *segretario*:

«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, premesso che:

nel quartiere Zia Lisa di Catania l'unico spazio dedicato ai più piccoli è una bambinopoli che, purtroppo, risulta abbandonata al degrado e alla sporcizia;

la mancanza di pulizia del piccolo parco diventa anche un invito al comportamento incivile di alcune persone che continuano ad utilizzare questo spazio pubblico come immondezzaio;

a peggiorare la situazione igienica contribuiscono gli escrementi dei numerosi cani che vengono lasciati liberi nel parco;

per sapere quali iniziative intenda adottare per risolvere in modo definitivo il problema rappresentato in premessa». (917)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

FLERES

«All'Assessore per l'industria, premesso che:

è in corso il procedimento di rinnovo degli organi del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale del Calatino;

ai fini del corretto insediamento del Consiglio Generale del medesimo Consorzio, nonché del Collegio dei Revisori, è stato richiesto ai designati il rilascio di una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, con cui attestare semplicemente:

- a) di essere stato designato/a quale componente del Consiglio Generale del Consorzio ASI di Caltagirone dal seguente Ente;
- b) di poter ricoprire l'incarico per il quale è stato/a designato/a in quanto non sussistono a carico dello/a cause di incompatibilità sancite da leggi speciali, statali o regionali, ai sensi dell'art. 3 della l.r. 28 marzo 1995, n. 22 e s.m.i., nonché di possedere i requisiti per la predetta nomina;
- c) di esercitare la seguente professione, presso
- d) di possedere il seguente numero di codice fiscale o partita iva

in realtà, l'art. 4, della l.r. 20 giugno 1997, n. 19 prescrive che la prova del possesso dei requisiti necessari alla nomina o designazione in organi di amministrazione attiva, consultiva e di controllo della Regione, nonché degli enti pubblici da essa dipendenti o comunque sottoposti a tutela, controllo o vigilanza “deve risultare da una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà che deve indicare: a) i dati anagrafici completi e la residenza; b) i titoli di studio; c) l'elenco delle cariche ricoperte attualmente e precedentemente in enti pubblici o in società a partecipazione pubblica, nonché in società private iscritte nei pubblici registri; d) il curriculum professionale e l'occupazione attuale; e) i requisiti posseduti in relazione alla nomina o designazione; f) l'inesistenza di cause di incompatibilità o di conflitto di interesse in relazione all'incarico da ricoprire; g) la consistenza del proprio patrimonio alla data della nomina o designazione e il reddito denunciato nell'anno precedente; h) l'insussistenza delle condizioni previste dal comma 1 dell'articolo 15 della legge 55/90; i) l'appartenenza a società, enti o associazioni di qualsiasi genere solo quando tale appartenenza o il vincolo associativo possano determinare un conflitto d'interessi con l'incarico assunto,

ovvero siano tali da renderne rilevante la conoscenza a garanzia della trasparenza e della imparzialità della pubblica amministrazione”;

ai sensi del combinato disposto dell'art. 6, l.r. 19/97 e dell'art. 9, l.r. 15/93, i revisori dei conti e i membri dei collegi sindacali non possono essere contemporaneamente componenti in più di due collegi nominati dallo stesso ente e ogni nomina deve essere comunicata all'ordine o collegio professionale competente per l'accertamento di eventuale cumulo di incarichi;

il rispetto di tale disciplina costituisce inviolabile presidio dei principi di correttezza e imparzialità della Pubblica Amministrazione;

la dichiarazione richiesta e resa dai componenti il Consiglio Generale e il Collegio dei Revisori del Consorzio ASI del Calatino è, prima ancora che radicalmente difforme dalla previsione di legge, del tutto inidonea a garantire il perseguimento degli obiettivi posti dal legislatore regionale;

sulla base delle medesime dichiarazioni, non è possibile in alcun modo verificare non già l'assenza dei requisiti minimi, ma la stessa idoneità dei singoli consiglieri a essere candidati ad assumere la carica di Presidente ovvero di componente del Comitato Direttivo del Consorzio;

allo stesso modo, il mancato adempimento delle previsioni di legge può determinare l'invalidità dell'intera procedura, con conseguenti oneri e aggravi di spesa pubblica;

il Commissario Straordinario, fino all'insediamento degli organi, è tenuto a garantire il regolare svolgimento delle operazioni di voto, assumendone la diretta responsabilità;

il medesimo Commissario Straordinario è stato diffidato da una primaria associazione datoriale a non dare corso all'elezione del Presidente del Consorzio ASI di Caltagirone, in assenza dei presupposti di legge;

per un caso affatto identico, il Commissario Straordinario dell'ASI di Messina ha sospeso le operazioni di formazione degli organi, al fine di acquisire la preventiva, corretta conoscenza dei requisiti di cui sopra;

anche di tale evenienza è stato reso formalmente edotto il Commissario Straordinario del Consorzio ASI di Caltagirone;

il Commissario Straordinario è organo di nomina regionale chiamato, prioritariamente, all'applicazione scrupolosa della normativa di settore, nonché al puntuale rispetto dei canoni di imparzialità, trasparenza e correttezza;

nonostante ciò, il Commissario Straordinario del Consorzio ASI di Caltagirone (discostandosi palesemente da un precedente così immediato), in data 6 febbraio u.s., ha ugualmente ritenuto di dare corso alla votazione, conclusasi con l'elezione, tra le polemiche, di un Presidente, sulla cui nomina - al di là di qualunque considerazione sulla persona - gravano forti dubbi di legittimità proprio per la procedura adottata;

la condotta omissione del Commissario Straordinario, a fronte della conoscenza dei possibili profili di illegittimità della procedura, concorre a integrare il profilo soggettivo della colpa grave ai fini della responsabilità risarcitoria della Pubblica Amministrazione;

per effetto di tali comportamenti da parte della gestione commissariale si sono esposti gli enti a inutili rischi di soccombenza in sede giudiziale;

in particolare, un membro del Consiglio Generale e diversi soggetti collettivi hanno già preannunciato ricorso al giudice amministrativo;

le norme in questione appaiono chiare e di immediata interpretazione;

il potere di vigilanza e di tutela sui consorzi ASI spetta, ai sensi dell'art. 2 della l.r. 1/84, all'Assessorato regionale dell'industria;

nel caso di specie, appaiono palesi le violazioni di legge perpetrate;

per sapere:

quali azioni e iniziative urgenti intenda adottare al fine di impedire il consolidarsi di una situazione di palese illegittimità, ove occorra anche esercitando i poteri sostitutivi di cui all'art. 17 l.r. 1/84;

se non ritenga necessario procedere all'immediata sospensione delle delibere illegittimamente adottate dal Consorzio per l'ASI di Caltagirone». (918)

CRACOLICI - DI GUARDO - VILLARI

«All'Assessore per la sanità, premesso che dai dati emersi da un qualificato ed importante convegno scientifico internazionale di neurologi, aderenti all'Associazione 'Italian Stroke Forum', riportati anche dai mezzi di comunicazione nazionali e locali, in Sicilia si registra il 30% di decessi per ictus in più rispetto al resto d'Italia (dati Istat);

considerato che gli accidenti per ictus sono staticamente la seconda/terza causa di morte e la prima causa in assoluto per invalidità;

rilevato che la regione Sicilia è l'unica regione d'Italia priva della Stroke-Unit (Unità di emergenza per gli accidenti acuti cerebro-vascolari);

atteso che:

l'Azienda Ospedaliera Cannizzaro di Catania è l'unica Azienda di riferimento regionale di III livello per l'emergenza nella Sicilia orientale e che tale Azienda ha tutti i requisiti strutturali (UU.00. Complesse di Neurologia, Neurochirurgia, Neuroradiologia, Rianimazione, Chirurgia Vascolare, Pronto Soccorso etc.) nonché il personale, sia medico che infermieristico, altamente specializzato in tale patologia cerebro-vascolare;

già in data 15.10.2004 l'Ispettorato regionale sanitario si era espresso favorevolmente all'istituzione di tale Unità Specialistica di Neurologia (Stroke-Unit) presso l'Azienda Ospedaliera Cannizzaro ed anche recentemente tale parere positivo è stato riconfermato e trasmesso all'Assessore per la sanità;

detta Unità di Emergenza risulta, peraltro, già inserita nella pianta organica dell'Azienda Ospedaliera Cannizzaro;

per sapere se e quali iniziative siano state assunte dall'Assessore per la sanità ai fini della rapida attivazione del servizio di emergenza per gli accidenti acuti cerebro-vascolari (Stroke-Unit) presso l'Azienda Ospedaliera Cannizzaro di Catania». (921)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

BARBAGALLO - FIORENZA

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali*, premesso che:

il comma 4 dell'articolo 76 della legge regionale 2/2002 prevede la riserva del 5% delle risorse destinate annualmente agli enti locali per la concessione di contributi straordinari a favore dei comuni con popolazione non superiore a 10.000 abitanti colpiti da eventi calamitosi ovvero a favore di comuni che versano in particolari condizioni di disagio sulla scorta di appositi progetti di risanamento o di sviluppo economico e sociale;

lo stesso articolo prevede, altresì, la riserva di un'ulteriore somma gestita dall'Assessorato regionale per i rapporti anche in convenzione per i ricoveri nelle comunità alloggio e case famiglia dei pazienti dimessi dagli ex ospedali psichiatrici;

un'ulteriore riserva del 5% prevede la possibilità della concessione di contributi straordinari finalizzati alla promozione ed alla realizzazione di consorzi, unioni e fusioni di province;

per sapere:

quali siano i criteri utilizzati nell'assegnazione e/o ripartizione dei fondi all'uopo previsti, quali gli enti beneficiari con i rispettivi importi concessi nelle annualità 2004 e 2005 ed in particolare i dati relativi alla ripartizione effettuata tenuto conto:

- dell'importo concesso rispetto al numero degli abitanti del comune interessato;
- della rilevanza delle problematiche di disagio minorile e di tossicodipendenza e/o altro considerata nei criteri di attribuzione delle somme». (922)

MANCUSO

«*All'Assessore per la sanità*, premesso che:

la legge regionale n. 26/99 prevede lo sviluppo di una rete di servizi per il trattamento delle fasi avanzate e terminali dei pazienti neoplastici attraverso la riorganizzazione delle cure domiciliari e l'istituzione di strutture di ricovero *Hospice* nella misura di un posto letto ogni 20.000 abitanti;

il Piano sanitario regionale per il triennio 2000-2002 individua tra gli obiettivi regionali di salute lo sviluppo delle cure palliative e dell'ospedalizzazione domiciliare, in coerenza con le indicazioni contenute nel Piano sanitario nazionale;

a tal fine, è prevista dal Piano sanitario vigente l'istituzione di una unità operativa di cure palliative con posti letto *Hospice* all'interno dei dipartimenti oncologici di III livello e di almeno una unità operativa di cure palliative senza posti letto per ogni provincia;

con decreto n. 32881 del 9 ottobre 2000, l'Assessorato della sanità ha adottato il programma regionale per l'integrazione delle strutture residenziali per le cure palliative (*Hospice*), ammettendo al finanziamento per la realizzazione delle strutture necessarie 9 tra aziende sanitarie e ospedaliere, tra le quali l'Azienda ospedaliera Umberto I di Enna;

con successivo decreto 9 ottobre 2001, contenente l'approvazione del programma regionale per la realizzazione della rete di assistenza ai malati in fase terminale, all'Azienda Umberto I di Enna sono stati assegnati 400 milioni di lire;

il 30 giugno 2006 è stato inaugurato l'*Hospice* presso l'Azienda ospedaliera Umberto I di Enna;

nonostante tale solenne cerimonia, la struttura non è attualmente operativa e non può, pertanto, erogare le prestazioni per le quali è stata finanziata e realizzata;

per sapere quali siano le ragioni del ritardo della reale apertura dell'*Hospice* realizzato presso l'Azienda ospedaliera Umberto I di Enna e quali provvedimenti intenda adottare per la sua immediata attivazione». (923)

GALVAGNO

«All'Assessore per l'industria, premesso che:

l'art. 31, comma 3, della legge 9 gennaio 1991, n. 10 prevede che 'i comuni con più di quarantamila abitanti e le province per la restante parte del territorio effettuano i controlli necessari e verificano con cadenza almeno biennale l'osservanza delle norme relative al rendimento di combustione, anche avvalendosi di organismi esterni aventi specifica competenza tecnica, con onere a carico degli utenti';

l'art. 30, comma 5, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 prevede che 'le regioni svolgono funzioni di coordinamento dei compiti attribuiti agli enti locali per l'attuazione del decreto del Presidente della Repubblica 26 agosto 1993, n. 412, nonché compiti di assistenza agli stessi per le attività di informazione al pubblico e di formazione degli operatori pubblici e privati nel campo della progettazione, installazione, esercizio e controllo degli impianti termici. Le regioni riferiscono annualmente alla Conferenza unificata sullo statuto di attuazione del decreto del Presidente della Repubblica 26 agosto 1993, n. 412 nei rispettivi territori';

l'art. 20, comma 21, della l.r. 22 dicembre 2005, n. 19 prevede che 'l'Assessore regionale per l'industria, di concerto con le amministrazioni competenti, entro sessanta giorni dalla pubblicazione della presente legge, provvede con proprio decreto a promuovere l'adozione di strumenti di raccordo che consentano la collaborazione e l'azione coordinata tra i diversi enti ed organi preposti, per i diversi aspetti, alla vigilanza sugli impianti termici, con particolare riferimento alle modalità attuative del servizio e alle tariffe applicate su tutto il territorio regionale. Per gli enti competenti che entro il 30 giugno 2006 non attuino le procedure di cui alla presente legge, verrà nominato un commissario *ad acta* per l'applicazione del presente comma';

per sapere quali siano le ragioni per le quali non è stata data attuazione ai citati adempimenti normativi obbligatori, con particolare riferimento a quelli previsti dalla legge regionale n. 19/05 (promozione di strumenti di raccordo e commissariamento enti inadempienti), anche al fine di garantire univocità nell'applicazione delle tariffe». (924)

GALVAGNO

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la sanità*, premesso che:

da vari dibattiti medico-scientifici su reti televisive locali e nazionali e da alcune indagini ISTAT si evidenzia che in Sicilia si registra il 30% di morti per ictus in più rispetto al resto d'Italia;

tal notizia viene confermata da un qualificato ed importante convegno scientifico internazionale di neurologi aderenti all'Associazione 'Italian Stroke Forum';

la Regione Sicilia è l'unica regione d'Italia priva della Stroke Unit: Unità di emergenza per gli accidenti acuti cerebro - vascolari;

gli accidenti per ictus sono statisticamente la seconda/terza causa di morte e la prima in assoluto di invalidità;

considerato che:

l'Azienda Ospedaliera Cannizzaro di Catania è l'unica, nella Sicilia Orientale, Azienda di riferimento regionale di III livello per l'emergenza e che tale Azienda ha tutti i requisiti strutturali (UU.OO. Complesse di Neurologia, Neurochirurgia, Neuroradiologia, Rianimazione, Chirurgia vascolare, Pronto Soccorso etc.) e si può avvalere di personale sia medico che infermieristico altamente specializzato in tale patologia cerebro-vascolare;

già in data 15/10/2004 l'Ispettorato regionale sanitario (Assessorato sanità) si era espresso favorevolmente all'istituzione di tale Unità specialistica di Neurologia (Stroke Unit) per la Neurologia dell'Azienda Ospedaliera Cannizzaro ed anche recentissimamente tale parere positivo è stato riconfermato e trasmesso all'Assessore per la sanità;

preso atto che tale richiesta era stata discussa favorevolmente dai rappresentanti della Società Italiana di Neurologi (SIN) in vari colloqui avuti in passato con i componenti della Commissione sanità della Regione Sicilia;

visto che nella pianta organica dell'Azienda Ospedaliera Cannizzaro di Catania è stata inserita tale Unità di Emergenza per le patologie cerebro-vascolari;

in considerazione del fatto che in data 19.01.2007 è stato approvato dal Consiglio comunale di Catania un ordine del giorno che chiede alla Regione siciliana di attivare in tempi brevi il suddetto servizio;

per sapere se l'Assessore per la sanità non ritenga opportuno attivare il Servizio di emergenza per gli accidenti acuti cerebro-vascolari (Stroke Unit) presso l'Azienda ospedaliera Cannizzaro di Catania». (932)

«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, premesso che:

l'incolumità dei pedoni è una condizione che ogni pubblica amministrazione deve necessariamente tutelare e garantire;

il marciapiede adiacente alla Chiesa di Via Messina n. 715, a Catania, è soggetto ad una massiccia affluenza di pedoni;

per sapere quali iniziative intenda adottare affinché si realizzino gli interventi manutentivi necessari al ripristino dell'integrità del marciapiede indicato in premessa». (938)

FLERES

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, premesso che condizioni di degrado e sporcizia, come quelle presenti nella strada di Riposto (CT), a causa della presenza di numerose microdiscariche abusive di spazzatura e detriti, offendono il pubblico decoro e sono fonte di rischio ambientale e sanitario;

la mancata pulizia della zona su indicata diventa un esplicito invito al comportamento incivile di alcune persone che continuano ad utilizzare gli spazi pubblici come discariche;

per sapere:

quali interventi intendono porre in essere per risolvere in modo definitivo il problema rappresentato in premessa;

entro quali tempi intende procedere alla bonifica del più volte citato sito». (939)

(*L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza*)

FLERES

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i lavori pubblici, premesso che:

i contribuenti che stipulano un contratto di locazione a canone concordato per alloggi che si trovano in uno dei comuni definiti ad alta densità abitativa possono usufruire oltre che di una riduzione sull'IRPEF anche della riduzione del 30 per cento sulla base imponibile;

considerato che per accedere a tali benefici i comuni interessati devono sottoscrivere un accordo territoriale;

rilevato che l'Amministrazione comunale di Monreale (PA) non ha sottoscritto il contratto di cui sopra;

per sapere quali motivazioni abbiano indotto il comune di Monreale a non sottoscrivere tale accordo e quali provvedimenti intenda adottare per consentire ai cittadini di Monreale di usufruire dei benefici di cui in premessa». (945)

CAPUTO

«All'Assessore per la sanità, premesso che:

in provincia di Messina da circa otto mesi le farmacie, i laboratori, gli studi medici convenzionati non ricevono da parte dell'Ausl 5 il rimborso delle spese relative alle prestazioni erogate nei confronti dei pazienti;

la procedura prevede che la Regione trasferisca all'Ausl 5 i fondi necessari per pagare alle strutture sanitarie convenzionate la differenza economica fra il ticket pagato dai pazienti e il costo complessivo dei farmaci e delle prestazioni erogate;

tale situazione è divenuta intollerabile e rischia di portare al collasso il sistema sanitario dell'intera provincia, in quanto sia i farmacisti che i titolari di studi convenzionati, in assenza dei rimborsi, non possono fare fronte alle ingenti anticipazioni di denaro necessarie per mantenere attiva l'assistenza sanitaria nei confronti della collettività;

il perdurare di questo stato di cose potrebbe indurre i professionisti che operano in regime di convenzione a porre in essere una clamorosa forma di protesta che potrebbe portare alla 'assistenza indiretta';

una situazione del genere avrebbe conseguenze inaccettabili, in quanto costringerebbe i pazienti ad anticipare per intero il costo delle prestazioni sanitarie, salvo poi chiederne il rimborso direttamente al Servizio Sanitario Nazionale e ciò priverebbe di fatto le fasce più deboli della popolazione del diritto alla tutela della propria salute;

per sapere se intenda intervenire con la massima urgenza per verificare le cause dei ritardi nel rimborso delle prestazioni, al fine di evitare ulteriori disagi all'utenza». (946)

CURRENTI

«All'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione, vista:

la circolare assessoriale n. 70 del 24/05/06, con la quale sono state emanate, tra l'altro, le prime direttive applicative in materia di contratti di diritto privato di cui all'articolo 4 della legge regionale 14 aprile 2006, n. 16;

la circolare assessoriale n. 76 del 28/11/06, con la quale sono state inviate ulteriori direttive ed effettuate alcune modifiche alla citata circolare n. 70/2006;

la circolare assessoriale n. 77 del 19/12/06, con la quale sono state individuate le procedure di finanziamento per l'avvio di nuovi contratti di diritto privato a 24 ore per i lavoratori ex ll.rr. 85/95 e 24/96 impegnati in attività socialmente utili e per l'adeguamento contrattuale a 24 ore dei soggetti ex ll.rr. 85/95 e 24/96 titolari di contratti di diritto privato di cui agli articoli 11 e 12 della legge regionale n. 85/95;

visto:

l'articolo 11, comma 3, della legge regionale n. 16 del 14/4/2006, che conferisce all'avvio di nuovi contratti e all'adeguamento contrattuale a 24 ore le seguenti priorità:

- a) lavoratori ex ll.rr. 85/95 e 24/96 impegnati in attività socialmente utili;
- b) soggetti ex ll.rr. 85/95 e 24/96 titolari di contratti di diritto privato di cui agli articoli 11 e 12 della legge regionale n. 85/95;
- c) lavoratori ex ll.rr. 85/95 e 24/96 stabilizzati attraverso contratti quinquennali di diritto privato e di collaborazione coordinata e continuativa ai sensi dell'art. 25 della legge regionale 29 dicembre 2003, n. 21;

considerato che con decreti del Dirigente Generale nn. 1379 e 1380 del 19 dicembre 2006 sono state impegnate rispettivamente le somme per l'avvio dei contratti di diritto privato a 24 ore (lavoratori ex ll.rr. 85/95 e 24/96 impegnati in attività socialmente utili) e per l'adeguamento contrattuale a 24 ore dei contratti di diritto privato (soggetti ex ll.rr. 85/95 e 24/96 titolari di contratti di diritto privato di cui agli articoli 11 e 12 della legge regionale n. 85/95);

ritenuto che è necessario agire tempestivamente applicando quanto disposto dall'art. 11, comma 3, lettera c), della legge regionale n. 16 del 14/04/2006;

per sapere se l'Assessore in indirizzo non intenda predisporre apposita circolare esplicativa di richiesta di finanziamento e relativo decreto per l'anno 2007 per l'adeguamento contrattuale a 24 ore per i lavoratori ex ll.rr. 85/95 e 24/96 stabilizzati attraverso contratti quinquennali di diritto privato e di collaborazione coordinata e continuativa ai sensi dell'art. 25 della legge regionale 29 dicembre 2003, n. 21». (947)

CURRENTI

«*Al Presidente della Regione*, premesso che:

il territorio della provincia di Catania, nel dicembre 2005, è stato colpito da un nubifragio che ha causato notevoli danni all'agricoltura;

l'Assessorato dell'agricoltura, con atto di indirizzo, ha sospeso fino al 31 dicembre 2006 l'efficacia dei tributi dovuti dagli agricoltori ai Consorzi di bonifica di Catania e Caltagirone;

il Presidente della Regione ha contestualmente assunto l'impegno di trasformare l'atto amministrativo in un provvedimento legislativo ai fini dell'esonero dal pagamento dei tributi consortili per l'anno 2006;

tale impegno non è stato mantenuto e, scaduta la sospensione, i Consorzi di bonifica di Catania e Caltagirone hanno dovuto procedere ad intimare agli agricoltori il pagamento dei tributi entro il 27 febbraio p.v.;

per sapere quali provvedimenti intenda adottare per l'esonero dal pagamento dei tributi consortili degli agricoltori catanesi gravemente danneggiati dall'alluvione del dicembre 2005». (948)

BARBAGALLO

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente*, premesso che:

il Dirigente responsabile del Servizio 3 Tutela dall'inquinamento atmosferico dell'Assessorato territorio e ambiente, dott. Gioacchino Genchi, è stato trasferito di recente ad altro ufficio;

il dott. Genchi, nello svolgimento delle proprie funzioni, si è sempre distinto per il rigoroso rispetto della legge, la professionalità e la preparazione tecnico-scientifica;

il servizio in questione gestisce delicati compiti attinenti la tutela della salute pubblica nonché l'ordinato sviluppo del territorio e necessita, pertanto, di essere diretta da personale con esperienza e competenza;

per sapere quali siano le ragioni del provvedimento di trasferimento del dott. Gioacchino Genchi». (949)

BARBAGALLO

PRESIDENTE. Le interrogazioni testé annunziate sono state già inviate al Governo.

Annunzio di interpellanza

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura dell'interpellanza presentata.

ZAGO, *segretario*:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, premesso che:

l'ex IPAB, oggi Centro socio-assistenziale 'Sciacca Baratta' di Patti, è un'importante struttura di ricovero per anziani a servizio di un vasto comprensorio nella provincia di Messina, con circa 35 ospiti;

le entrate dell'ente, anche a causa della progressiva riduzione delle contribuzioni provenienti dalla Regione siciliana, risultano assai limitate e comunque insufficienti a garantire una regolare erogazione del servizio, con gravi problematiche in ordine al pagamento delle retribuzioni dei dipendenti e delle spettanze dei fornitori;

i 17 lavoratori della Casa di Riposo, ormai da parecchio, percepiscono le retribuzioni in maniera saltuaria e, ad oggi, attendono ben 18 mensilità stipendiali arretrate e pertanto solo il senso di responsabilità e lo spirito di sacrificio degli operatori hanno garantito la prosecuzione dell'attività assistenziale;

a tutt'oggi, data la richiamata insufficienza delle risorse, non sussistono concrete garanzie per il superamento della situazione di crisi finanziaria dello 'Sciacca Baratta';

per conoscere:

quali provvedimenti intendano adottare, nelle more dell'ormai improcrastinabile riforma degli ex-IPAB, per garantire che il Centro socio-assistenziale 'Sciacca Baratta' di Patti possa sollecitamente provvedere al pagamento delle spettanze ai lavoratori e garantire la regolare erogazione del servizio nei confronti degli anziani ospitati dalla struttura». (26)

(L'interpellante chiede lo svolgimento con urgenza)

BALLISTRERI

PRESIDENTE. Trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia dichiarato di respingere l'interpellanza o abbia fatto conoscere il giorno in cui intende trattarla, l'interpellanza stessa sarà iscritta all'ordine del giorno per lo svolgimento.

Annunzio di mozioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle mozioni presentate.

ZAGO, *segretario*:

«*L'Assemblea Regionale Siciliana*

premesso che:

dai dati emersi da un qualificato ed importante convegno scientifico internazionale di neurologi, aderenti all'Associazione 'Italian Stroke Forum', riportati anche dalla stampa e dalle reti televisive nazionali e locali, nella nostra Regione si registra il 30 per cento di decessi per ictus in più rispetto al resto d'Italia (dati Istat);

considerato che gli incidenti per ictus sono staticamente la seconda/terza causa di morte e la prima causa in assoluto per invalidità;

rilevato che la Sicilia è l'unica Regione d'Italia priva della Stroke-Unit (Unità di emergenza per gli accidenti acuti cerebro-vascolari);

atteso che:

l'Azienda Ospedaliera 'Cannizzaro' di Catania è l'unica Azienda di riferimento regionale di III Livello per l'Emergenza nella Sicilia orientale, e tale Azienda possiede tutti i requisiti strutturali (UU.00. Complesse di Neurologia, Neurochirurgia, Neuroradiologia, Rianimazione, Chirurgia Vascolare, Pronto-Soccorso etc.) nonché il personale, sia medico che infermieristico, altamente specializzato in tale patologia cerebro-vascolare;

già in data 15 ottobre 2004 l'Ispettorato regionale sanitario si era espresso favorevolmente all'istituzione di tale Unità specialistica di Neurologia (Stroke-Unit) per la Neurologia dell'Azienda ospedaliera 'Cannizzaro' ed anche recentemente tale parere positivo è stato riconfermato e trasmesso all'Assessore per la sanità;

detta Unità di Emergenza risulta, peraltro, già inserita nella pianta organica dell'Azienda ospedaliera 'Cannizzaro',

impegna il Governo della Regione

ad assumere con urgenza le necessarie iniziative volte all'attivazione del servizio di emergenza per gli accidenti acuti cerebro-vascolari (Stroke-Unit) presso l'Azienda ospedaliera 'Cannizzaro' di Catania». (165)

«L'Assemblea Regionale Siciliana

premesso che:

negli ultimi tempi la stampa locale e nazionale si è più volte soffermata sul fatto che in Sicilia si registra il trenta per cento in più di morti per ictus, rispetto alla media nazionale;

inoltre, alcuni studi hanno dimostrato che la morte per ictus è la seconda - terza causa di morte e che la Regione siciliana è l'unica regione d'Italia dove non è ancora stata istituita un'unità di Stroke Unit (unità di emergenza) per gli accidenti acuti cerebro vascolari;

in data 15 ottobre 2004 l'Ispettorato regionale sanitario ha espresso il proprio assenso all'istituzione dell'unità specialistica di neurologia (Stroke Unit) per la neurologia dell'Azienda ospedaliera Cannizzaro, confermato peraltro dall'Assessorato Sanità;

è da tenere presente che la pianta organica del Cannizzaro prevede già tale unità di emergenza;

infine, il Consiglio comunale di Catania, in data 19 gennaio 2007, ha votato un ordine del giorno pronunciandosi favorevolmente rispetto a quanto sopra esposto,

impegna il Governo della Regione

ad attivare tutte le procedure ritenute utili affinché si possa procedere in tempi brevi all'attivazione dell'unità di Stroke Unit presso l'Azienda ospedaliera Cannizzaro di Catania». (166)

FLERES - CONFALONE - ADAMO - CIMINO

«L'Assemblea Regionale Siciliana

premesso che:

in sede di approvazione della manovra finanziaria molti capitoli di bilancio hanno subito delle variazioni in diminuzione, tra questi anche quello destinato alla realizzazione della tratta Nesima - Misterbianco della Circumetnea;

tale tratto ferroviario rappresenta un importante potenziamento nei collegamenti tra la città ed il suo hinterland, dunque un mezzo a garanzia dei lavoratori pendolari e degli studenti;

la drastica riduzione del capitolo destinato alla realizzazione di quest'opera pone alcuni comuni del catanese e Catania stessa in una condizione di svantaggio che è opportuno colmare;

è pertanto necessario procedere al rimpinguamento del capitolo di spesa onde consentire la realizzazione del più volte citato tratto ferroviario anche con riferimento all'ordine del giorno approvato dal Consiglio comunale di Catania in data 15 gennaio 2007,

impegna il Presidente della Regione

a porre in essere quanto necessario affinché il capitolo di spesa destinato alla realizzazione del tratto della Circumetnea Nesima-Misterbianco venga rimpinguato per consentire l'inizio dei lavori». (167)

FLERES - D'ASERO - CONFALONE - SCOMA - ADAMO

«*L'Assemblea Regionale Siciliana*

premesso che:

uno dei servizi fondamentali direttamente gestiti dall'Ente per lo sviluppo agricolo in Sicilia riguarda la meccanizzazione agricola;

il servizio trova origine con attività a sostegno della riforma agraria in Sicilia e per lo sviluppo dell'agricoltura in generale, mettendo a disposizione, previo pagamento di una tariffa agevolata, i mezzi meccanici per le motoarature, lo spietramento e la bonifica dei terreni, la realizzazione di laghetti collinari e piste di penetrazione agricola;

in atto il servizio è svolto attraverso l'utilizzo di quasi n. 600 operatori;

da tempo i predetti lavoratori assistiti dalle organizzazioni sindacali aziendali e di categoria hanno chiesto la definitiva stabilizzazione del loro rapporto di lavoro, sia ai vertici dell'Ente che all'Assessorato regionale per l'agricoltura e le foreste, che istituzionalmente esercita un'attività di vigilanza e di controllo sul predetto Ente;

considerato che:

il 21 dicembre 2006, presso gli uffici dell'Assessorato regionale Agricoltura e foreste, si è tenuta una riunione alla presenza dell'Assessore, Prof. Giovanni La Via, di alcuni funzionari in rappresentanza della Presidenza della Regione e dell'Agenzia delle Acque, e dei segretari delle organizzazioni sindacali aderenti alla triplice;

la riunione ha avuto come argomento esclusivo l'esame delle prospettive dei lavoratori agricoli addetti al servizio di meccanizzazione agricola;

nel corso della riunione è stato stabilito di attivare, entro il trascorso mese di gennaio, un tavolo tecnico per individuare soluzioni e prospettive che, a dire delle parti presenti, dovranno essere inserite nel cosiddetto 'disegno di legge dello sviluppo';

e cioè in particolare per quanto riguarda le attività concernenti la riorganizzazione dell'E.S.A.;

al termine della riunione è stato anche affrontato il problema riguardante i lavoratori addetti al servizio dell'ex meccanizzazione agricola, e in particolare sul loro futuro occupazionale;

ritenuto altresì che:

dal verbale della riunione è emerso che tutte le parti presenti si impegnavano a verificare le possibilità tecnico-giuridiche di dare continuità al rapporto di lavoro del trascorso 2006 e comunque di procedere alla riassunzione dei lavoratori già a partire dall'ormai trascorso mese di gennaio 2007;

la relativa copertura finanziaria dovrà essere prevista all'interno della legge finanziaria 2007;

in particolare tutte le parti presenti si sono impegnate come obiettivo finale di trasformare, attraverso la riorganizzazione dell'attività dell'Ente, l'attuale rapporto di lavoro a tempo determinato in attività a tempo indeterminato ed a orario pieno;

considerato altresì che, con nota n. 109366/gab del 29 dicembre 2006, l'Assessore regionale per l'agricoltura e le foreste ha trasmesso copia del verbale di riunione al Presidente dell'E.S.A., per doverosa conoscenza;

ritenuto infine che il Presidente dell'Ente ha in più occasioni manifestato e rinnovato la propria disponibilità a trasformare a tempo indeterminato il rapporto di lavoro degli addetti alla meccanizzazione agricola, evidenziando al contempo che non è sufficiente una semplice nota di trasmissione, ma l'adozione di una norma che autorizzi il consiglio di amministrazione ad adottare i necessari provvedimenti amministrativi e contabili,

*impegna il Governo della Regione
e, per esso
l'Assessore per l'Agricoltura e le Foreste*

ad attivare formali provvedimenti di natura amministrativa e giuridica per consentire all'E.S.A. la trasformazione del rapporto di lavoro». (168)

CAPUTO - FALZONE - CURRENTI - GRANATA - POGLIESE

PRESIDENTE. Avverto che le mozioni testé annunziate saranno iscritte all'ordine del giorno della seduta successiva perché se ne determini la data di discussione.

Comunicazione di nota pervenuta dall'Assessore per il turismo

PRESIDENTE. Comunico che con nota prot n. 2446/Gab del 26 febbraio 2007, pervenuta per fax in pari data alla Segreteria Generale, l'Assessore per il turismo, con riferimento alla discussione unificata delle mozioni numeri 14, 73 e 76 concernenti la realizzazione di infrastrutture in Sicilia e del Ponte sullo Stretto di Messina, calendarizzata dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la seduta pomeridiana di domani giovedì 1° marzo 2007, ha comunicato che, per inderogabili impegni connessi all'esercizio delle proprie funzioni, si trova nell'impossibilità di partecipare a tale seduta, manifestando al contempo la piena disponibilità ad intervenire in una seduta successiva.

L'Assemblea ne prende atto.

Onorevoli colleghi, ai sensi dell'articolo 127, comma 9 del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero aver luogo nel corso della seduta.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Determinazione della data di discussione di mozioni

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si passa al secondo punto dell'ordine del giorno: Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera d), e 153 del Regolamento interno, delle mozioni:

numero 159 «Iniziative per evitare la soppressione della direzione sanitaria ed amministrativa del presidio ospedaliero di Corleone (PA)», degli onorevoli Caputo, Currenti, Falzone, Granata e Pogliese;

numero 160 «Iniziative a livello centrale perchè l'apposita Commissione consultiva, istituita presso il Ministero dell'Interno, riprenda ad esprimere pareri circa lo status di vittima innocente della mafia relativamente alle istanze presentate alla Regione siciliana per i benefici di cui alla legge regionale n. 20 del 1999», degli onorevoli Gucciardi, Barbagallo, Galvagno e Tumino;

numero 161 «Iniziative al fine di consentire la cessione in proprietà di 210 alloggi popolari realizzati nel quartiere Santa Germana in San Cataldo (CL)», degli onorevoli Pagano, Leontini, Confalone e Cimino;

numero 162 «Interventi urgenti per la prevenzione della violenza negli stadi», degli onorevoli Pagano, Leontini, Confalone e Cimino;

numero 163 «Interventi per il comparto agricolo», degli onorevoli Ragusa, Ardizzone, Termine e Antinoro;

numero 164 «Iniziative a sostegno della produzione del carburante bio-diesel ottenuto da fonti rinnovabili», degli onorevoli Caputo, Currenti, Granata, Incardona e Pogliese.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle mozioni presentate.

ZAGO, *segretario*:

«L'Assemblea Regionale Siciliana

considerato che:

il Governo regionale ha già anticipato in più occasioni la volontà di ridurre la spesa sanitaria, stante gli elevati costi del servizio pubblico;

al fine di ottenere una riduzione del deficit che incide pesantemente sul bilancio della Regione, sono stati adottati provvedimenti per ridimensionare o eliminare alcune strutture sanitarie e presidi ospedalieri;

tra le iniziative annunciate vi è quella di procedere alla soppressione della direzione sanitaria ed amministrativa del presidio ospedaliero di Corleone (PA) ed al suo accorpamento al presidio sanitario ospedaliero di Partitico (PA);

ritenuto che tale decisione del Governo incide negativamente sull'autonomia gestionale-amministrativa della struttura e sull'esistenza futura del presidio ospedaliero stesso;

considerato altresì che:

il presidio ospedaliero in atto eroga servizi ai cittadini del comprensorio del corleonese e che recenti scelte di politica aziendale, anch'esse non condivisibili, hanno incrementato detto bacino di utenza rendendo il presidio ospedaliero di Corleone l'unica presenza sanitaria di un vasto ed articolato territorio;

è necessario, invece, adottare provvedimenti per migliorare l'efficienza di quel presidio ospedaliero e dotarlo delle più moderne e sofisticate attrezzature tecniche e sanitarie;

valutato che la decisione di accorpore la direzione sanitaria ed amministrativa dell'ospedale di Corleone non è condivisibile perché incide negativamente sulla continuità dell'esistenza del presidio stesso;

valutato altresì che, al fine di ottenere un quadro chiaro, dal punto di vista della spesa pubblica sanitaria, è più opportuno procedere ad un monitoraggio su tutti i presidi ospedalieri della città di Palermo e degli altri comuni, il cui territorio ricade sulle competenze territoriali e funzionali della ASL N. 6 di Palermo,

impegna il Governo della Regione

a sospendere qualsiasi iniziativa finalizzata a determinare la soppressione della direzione sanitaria ed amministrativa del presidio ospedaliero di Corleone;

ad adottare tutte le iniziative finalizzate al mantenimento dell'autonomia gestionale ed amministrativa del suddetto presidio;

a completare la nuova ala ospedaliera in corso di costruzione;

ad elevare i livelli di assistenza sanitaria attraverso il potenziamento delle divisioni esistenti e l'attivazione di nuove;

a dotare il presidio ospedaliero delle più moderne e sofisticate attrezzature tecniche e sanitarie». (159)

CAPUTO - FALZONE - CURRENTI - GRANATA - POGLIESE

«L'Assemblea Regionale Siciliana

premesso che:

la Commissione consultiva per le vittime del terrorismo e della criminalità organizzata, istituita presso il Ministero dell'Interno ai sensi dell'articolo 11 del D.P.R. 28 luglio 1999, n. 510, nella seduta del 3 marzo 2004, ha ritenuto di interrompere la formulazione dei pareri circa lo status di vittima della mafia, solo relativamente alle istanze presentate alla Regione siciliana per i benefici contemplati dalla legge regionale n. 20 del 1999;

al fine di perseguire con idonei strumenti di prevenzione la lotta alla mafia e alla criminalità organizzata, la Regione siciliana, in concorso con le istituzioni della Repubblica, ha previsto nella

legge regionale n. 20 del 1999 che lo status di 'vittima innocente della mafia' sia individuato dalla competente autorità;

l'incomprensibile decisione della predetta Commissione consultiva sta penalizzando quei cittadini siciliani che risultano familiari di vittime innocenti della mafia, i quali non possono accedere ai benefici della normativa regionale per mancanza del riconoscimento dello 'status';

l'attestazione di vittima innocente della mafia può essere rilasciata esclusivamente dagli organi periferici del Governo della Repubblica i quali si avvalgono del parere della Commissione consultiva prima citata;

considerato che la situazione prima argomentata determina un vulnus grave nei diritti di quei cittadini che risultano essere familiari di vittime innocenti della mafia,

impegna il Governo della Regione

ad intraprendere adeguate iniziative per porre rimedio a tale evidente disparità di trattamento tra cittadini della Repubblica in base al luogo di residenza;

ad intervenire presso i competenti organi dello Stato per superare l'iniquità in argomento affinché la Commissione consultiva, istituita presso il Ministero dell'Interno ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. n. 510 del 1999, riprenda ad esprimere pareri circa lo status di vittima innocente della mafia per i cittadini che richiedono i benefici di cui alla legge regionale n. 20 del 1999». (160)

GUCCIARDI - BARBAGALLO - GALVAGNO - TUMINO

«L'Assemblea Regionale Siciliana

premesso che:

al fine di beneficiare delle opportunità previste dalle nuove disposizioni legislative sancite dalla legge regionale 16 aprile 2003, n. 4, art. 19, 'Disposizioni in materia di edilizia residenziale pubblica, atta a favorire il rapido trasferimento degli alloggi popolari, in data 20 aprile 2004 si è svolta una conferenza di servizi presso la sede dell'Assessorato regionale alla Presidenza cui hanno partecipato, tra gli altri, la dottorella Cannarriato Caterina, dirigente del servizio Demanio e Patrimonio dell'Assessorato regionale alla Presidenza; la dottorella Buttafoco Francesca, dirigente responsabile dell'U.O. Alloggi FF.OO, e popolari dell'Assessorato regionale alla Presidenza; il dott. Rizzari Francesco, funzionario dell'Agenzia del Demanio; l'Assessore Coniglio Antonio del Comune di San Cataldo; l'Architetto Lauricella Luigi, funzionario tecnico del Comune di San Cataldo; la signora Bugiada M. Felicia, funzionario dell'I.A.C.P.;

il tema della predetta conferenza riguardava la problematica inerente la cessione in proprietà di 210 alloggi popolari, realizzati dalla Regione siciliana nel quartiere Santa Germana in San Cataldo (CL) che, di fatto, ancora non potevano essere trasferiti in quanto non accatastati e quindi non ancora 'assunti in consistenza' nei registri del patrimonio regionale;

in tale sede, l'Amministrazione comunale di San Cataldo si impegnava a farsi promotrice di quanto necessario per la risoluzione di tale problematica e di verificare l'effettiva disponibilità degli attuali assegnatari degli alloggi ad acquistare detti immobili. Contestualmente, sia l'I.A.C.P. che

l'Agenzia del Demanio, ciascuno per quanto di competenza, si impegnavano ad approntare con immediata sollecitudine quanto di loro spettanza;

considerato che:

tal proposti sono stati nuovamente ribaditi in occasione di una conferenza di servizi aperta al pubblico, indetta, in data 7 maggio 2004, dal Comune di San Cataldo, dal Dott. Rizzari Francesco e dall'Ing. Mazzara Vincenzo, per conto dell'Agenzia del Demanio, e dal Dott. Cannizzo Fabrizio (Presidente I.A.C.P.), dall'arch. Punturo Calogero (Direttore Gen. I.A.C.P.) e dalla Signora Bugiada M. Felicia (funzionario I.A.C.P.) per conto dell'Ente che rappresentavano;

per gli obiettivi sopra citati, l'Amministrazione comunale di San Cataldo ha svolto numerosi incontri, invitando di volta in volta, presso il palazzo comunale, un congruo numero di assegnatari dei 210 alloggi in argomento al fine di illustrare loro nel dettaglio la procedura che bisognava perseguire per una rapida cessione degli alloggi. In quella sede è stato anche esplicitamente sottolineato che gli interessati si sarebbero dovuti fare carico di effettuare gli accatastamenti degli alloggi a loro spese al fine di poter celermente consentire alla Regione siciliana di procedere all'assunzione in consistenza al patrimonio regionale degli alloggi realizzati, operazione quest'ultima propedeutica alla successiva cessione in proprietà a favore degli assegnatari stessi;

nel corso di questi incontri, un considerevole numero di assegnatari ha manifestato la propria disponibilità ad intraprendere tale procedura. Detto impegno, che è stato formulato per iscritto, ha consentito di individuare e quantificare gli assegnatari realmente interessati alla cessione in proprietà;

atteso che:

la campagna di informazione e sensibilizzazione espletata dal Comune di S. Cataldo ha determinato concreti e significativi riscontri, tant'è che, nell'arco di alcuni mesi, sono pervenuti 152 accatastamenti di altrettanti alloggi, venendo così dimostrata l'osservanza dell'impegno assunto dagli assegnatari;

gli accatastamenti pervenuti sono stati così trasmessi all'Assessorato regionale alla Presidenza per gli adempimenti di competenza;

in data 3 agosto 2006, con nota di prot n. PG/120163, l'Assessorato regionale alla Presidenza comunicava di aver eseguito l'assunzione in consistenza di un primo gruppo di alloggi e di essere già disponibile all'emanazione dell'autorizzazione alla vendita subordinatamente agli adempimenti finali da svolgersi da parte dell'I.A.C.P. (regolarità pagamento canoni, verifica requisiti per riscatto, stime alloggi, etc.);

in data 22 gennaio 2007, con nota PG 10180, l'Assessorato regionale alla Presidenza integrava le disposizioni alla vendita degli immobili e autorizzava lo IACP di Caltanissetta alla vendita di alloggi e magazzini per un numero pari a 72 alloggi popolari;

tenuto conto che:

lo IACP di Caltanissetta ormai dal 3 agosto 2006 è nelle condizioni di procedere alla cessione degli immobili in San Cataldo, quartiere S. Germana;

gli immobili sono stati accatastati con le risorse finanziarie dei possessori,

impegna il Governo della Regione

a nominare un 'commissario ad acta' e un suo collaboratore, al fine di risolvere immediatamente l'annoso problema di questi cittadini che, pur avendo accatastato a proprie spese gli immobili e pur avendo compiuto regolarmente l'intero iter procedurale, non possono utilizzare i benefici della cessione di proprietà degli alloggi popolari realizzati dalla Regione siciliana nel quartiere di Santa Germana in San Cataldo (CL), così come previsto dalla legge regionale 16 aprile 2003, n. 4, art. 19, a seguito dell'indolenza dello IACP di Caltanissetta». (161)

PAGANO - LEONTINI - CONFALONE - CIMINO

«L'Assemblea Regionale Siciliana

premesso che, alla luce delle nuove drammatiche violenze che si sono verificate negli stadi negli ultimi giorni, culminati col venerdì nero di Catania, risulta inaccettabile che si continui ad assistere ad episodi di tale gravità;

considerato che:

troppe sono ormai le vittime di una violenza barbara e cieca che ha funestato il mondo del calcio e reso sempre meno partecipato l'evento sportivo calcistico nei nostri stadi che, progressivamente, hanno iniziato a spopolarsi, allontanando le famiglie e gli sportivi;

qualsiasi tentativo di sensibilizzazione dei tifosi al non fare uso di violenza negli stadi è risultato vano e che il modello di sicurezza fin qui sperimentato nei nostri impianti non è stato all'altezza della situazione;

atteso che è assolutamente urgente prendere drastiche e immediate misure per contrastare la piaga della violenza negli stadi italiani,

impegna il Governo della Regione

a stimolare il Governo nazionale all'immediata e completa applicazione dei decreti attuativi della Legge Pisanu del 2003 e quindi:

a far sì che sia realizzata in ogni impianto la videosorveglianza, interna ed esterna allo stadio, perché, come era stato previsto dai decreti stessi, un'unica sala di regia controlli i vari settori e le zone limitrofe, e quindi permetta alle forze preposte alla sicurezza interventi mirati e non improvvisati;

a rendere nominativi e numerati tutti i biglietti di accesso, consentendo il controllo individuale con l'identificazione di ogni tifoso;

a rendere le società di calcio partecipi della sicurezza, dotando ogni stadio di personale interno privato a ciò dedicato, sì che le forze di polizia concentrino l'attenzione su ciò che accade fuori;

che nessun campionato riprenda (o comunque che non riprenda con l'apertura al pubblico) prima che ogni impianto abbia provveduto in tal senso, vietando qualsiasi deroga o proroga, pena la revoca dei contributi e le concessioni agli stadi;

a rendere definitivo, con provvedimento legislativo urgente, l'arresto in flagranza differita ed a rafforzare le misure interdittive degli stadi nei confronti dei tifosi violenti, mutuando modalità e tempi introdotti in altri ordinamenti come, per esempio, quello inglese». (162)

PAGANO - LEONTINI - CONFALONE - CIMINO

«L'Assemblea Regionale Siciliana

premesso che:

il comparto agricolo è un pilastro portante dell'economia ragusana e siciliana;

i processi di globalizzazione e gli effetti degli accordi euromediterranei hanno determinato e determinano grande confusione sui mercati, sempre più intasati per la presenza delle produzioni importate, con gravissime conseguenze per la commercializzazione dei prodotti locali;

le profonde modificazioni che hanno attraversato il settore primario negli ultimi quindici anni e i più recenti avvenimenti politico-economici, fra i quali l'allargamento del mercato, l'ingresso nella Unione Europea di nuovi Paesi, alcuni dei quali a forte vocazione agricola, e la revisione della politica agricola comunitaria, pongono l'agricoltura italiana dinnanzi a nuove sfide, che incideranno profondamente sulle aziende agricole e sull'intera filiera agro-alimentare;

cambia rapidamente lo scenario economico, costretto a confrontarsi con una competizione sempre più spietata sui mercati europeo e mondiale e solo le aziende che sapranno essere al passo con le richieste di un consumatore sempre più informato ed esigente vedranno realizzati i propri obiettivi di reddito;

la Sicilia offre una discreta gamma di prodotti altamente caratterizzabili dal punto di vista qualitativo e perciò in grado di garantire l'indispensabile relazione tra consumatore, prodotto e azienda agricola;

bisogna stabilire le linee e gli obiettivi di una politica agricola finalizzata alla crescita degli standard qualitativi, della sicurezza alimentare e del benessere degli animali, alla valorizzazione della tipicità, alla promozione e commercializzazione del sistema Sicilia;

la Sicilia vanta prodotti, tradizione, varietà, ma non riesce a fare filiera;

già nei mesi scorsi è stata organizzata, da alcune associazioni di consumatori, una giornata nazionale di astensione dagli acquisti per combattere i rincari, che anche nella nostra Regione ha avuto un grosso riscontro in termini di adesione alla protesta perché si giunga ad una politica di controllo dei prodotti agricoli siciliani, in considerazione anche dei costi dell'indotto di produzione degli stessi a fronte di un prezzo finale pressoché costante negli ultimi dieci anni,

*impegna il Governo della Regione
e, per esso
l'Assessore per l'Agricoltura e le foreste*

ad avviare iniziative concrete al fine di determinare un 'Patto di Solidarietà' che coinvolga tutti gli operatori del settore, dal produttore al fornitore al distributore, da cui consegua un marchio di produzione che preveda accordi con gli esercizi commerciali e le catene di distribuzione che potranno aderire, su base volontaria, prevedendo un accordo tra le parti per impegnarsi a praticare un ricarico socio-compatibile sui prodotti agricoli posti in vendita, al fine di ridurre il notevole scostamento tra i prezzi pagati agli agricoltori e quelli pagati dal consumatore finale;

ad istituire un osservatorio sui prezzi dei prodotti agricoli attraverso la rilevazione e l'analisi dei prezzi praticati su un campione rappresentativo di esercizi commerciali e sui prezzi praticati all'origine in modo da fornire periodicamente ai consumatori e ai produttori agricoli ogni informazione su eventuali rincari;

ad effettuare controlli, a livello nazionale e comunitario in tutti i posti di introduzione, transito, lavorazione e commercializzazione all'ingrosso ed al dettaglio, su tutti i prodotti agricoli e loro derivati per verificare se rispondano ai requisiti sanitari previsti dalle vigenti disposizioni e miranti a garantire i consumatori in materia di sicurezza alimentare, e se i quantitativi delle produzioni provenienti da Paesi Terzi e presenti sui mercati europei ed italiani, rientrino o meno nei limiti previsti dai vigenti accordi euromediterranei ed internazionali». (163)

RAGUSA - ARDIZZONE - TERMINE - ANTINORO

«L'Assemblea Regionale Siciliana

premesso che è necessario attivare iniziative per incentivare la produzione di fonti energetiche alternative, anche nel settore della autotrazione per salvaguardare l'ambiente e per ridurre i costi elevatissimi del consumo di carburante;

considerato che la Sicilia, pur essendo una Regione ad alta produzione di greggio e che ospita attività industriali di raffinazione, registra notevoli aumenti del costo dei carburanti e la totale assenza di incentivi finalizzati a ridurre sia i costi che i consumi;

ritenuto altresì che in più occasioni si è registrato, nelle principali città siciliane un allarmante fenomeno di inquinamento dovuto proprio all'aumento di sostanze inquinanti provenienti dal traffico veicolare;

considerato altresì che l'incentivazione delle attività agricole per la produzione del bio-diesel potrebbe consentire l'ottenimento su larga scala di un prodotto finalizzato ad aumentare la produzione di carburante ecologico e non inquinante, con notevole riduzione dei costi e una maggiore tutela della salvaguardia ambientale. Il bio-diesel infatti è un bio-combustibile liquido, ottenuto interamente da olio vegetale (colza, girasole o altri) e il carburante, ottenuto mescolando il bio-diesel con gasolio, consente di ottenere un prodotto a bassissima quantità di tossicità;

valutato che lo sviluppo di tale attività di coltivazione di girasoli rilancerebbe l'agricoltura, in particolar modo di quella parte di terreni che non vengono adibiti ad altre produzioni e coltivazioni, con un incentivo sia in termini occupazionali che di sviluppo economico,

*impegna il Governo della Regione
ed in particolare
l'Assessore per l'Industria e
l'Assessore per l'Agricoltura e le foreste*

ad adottare iniziative legislative e di incentivazione economica per favorire la coltivazione di girasoli necessari, unitamente ad altri prodotti, per la produzione del bio-diesel». (164)

CAPUTO - INCARDONA - CURRENTI - GRANATA - POGLIESE

PRESIDENTE. Dispongo che le predette mozioni vengano demandate alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari perchè se ne determini la data di discussione.

Onorevoli colleghi, la seduta è sospesa, avverto che riprenderà alle ore 18.00.

(La seduta, sospesa alle ore 16.21, è ripresa alle ore 18.15)

Presidenza del Vicepresidente Speziale

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Discussione della mozione numero 86 «Opportune iniziative in merito alle politiche migratorie»

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si passa al terzo punto dell'ordine del giorno: Discussione della mozione numero 86 «Opportune iniziative in merito alle politiche migratorie».

Ha facoltà di parlare l'onorevole Borsellino, primo firmatario della mozione, per illustrarla.

BORSELLINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, forse altre situazioni concomitanti sono state ritenute dai componenti di questa Assemblea più importanti della discussione della mozione sulle politiche migratorie; probabilmente avvenimenti cittadini hanno trattenuto molte più persone di quante pensavo dall'essere qui presenti a discutere di un argomento così importante e così serio. Devo dire che è con un certo disagio che mi accingo ad illustrare questa mozione, che meriterebbe sicuramente molta più attenzione.

La mozione è stata presentata il 2 ottobre 2006, ed era allora fortemente attuale; la stagione era buona, gli sbarchi di clandestini si susseguivano sulle coste di Lampedusa, e tutto questo saltava continuamente all'onore delle cronache, anche se tutti quanti sappiamo, o almeno dovremmo sapere, che i clandestini, gli immigrati che arrivano attraverso gli sbarchi sulle nostre coste sono soltanto una minima parte rispetto all'immigrazione nel suo complesso. Però è la parte che attira maggiormente l'attenzione anche perché, purtroppo, tutto ciò provoca tragedie enormi, di cui non conosciamo neanche la vera entità.

Ciò accadeva il 2 ottobre dell'anno scorso.

Oggi, nel febbraio del 2007, la mozione è altrettanto attuale e proprio pochi giorni fa siamo venuti a conoscenza dell'ennesimo sbarco e dell'ennesima tragedia del mare, ma anche dell'incendio al Serraino Vulpitta e dello scandalo dei servizi a pagamento all'interno dei centri di accoglienza.

Ciò significa che non possiamo parlare di un'emergenza, perché un'emergenza che continua per troppo tempo diventa purtroppo un fatto normale; parliamo di una normalità della quale il Governo nazionale si sta occupando anche attraverso la preparazione di un disegno di legge in materia di immigrazione. E' stata istituita una Commissione che ha compiuto diversi sopralluoghi, diverse ispezioni, dalle quali sono emerse situazioni complesse, per esempio la situazione dei centri di permanenza temporanea, o meglio centri di detenzione amministrativa in cui i diritti fondamentali della persona vengono negati. Contemporaneamente, la Regione Liguria è la terza regione che si dota di una legge sull'immigrazione: quindi è un argomento che viene affrontato.

E la Regione Sicilia, come si pone in questa situazione, essendo fra l'altro destinataria della maggior parte di questi sbarchi?

Sono stati fatti diversi annunci di piani Marshall, di agenzie che avrebbero dovuto occuparsi di situazioni in maniera più o meno organizzata, non si è parlato però di politiche di solidarietà e di sviluppo nei confronti dei Paesi da cui questi flussi immigratori arrivano. Se non si ha una conoscenza chiara di ciò che avviene in questi Paesi, che riguarda tante persone - e sottolineo persone, perché troppo spesso si parla soltanto di numeri - non si affronterà il problema alla radice e quindi non si risolverà.

Peraltro, la Sicilia credo si ponga in questa situazione con la sua storia, la sua cultura, che è una storia di accoglienza, di integrazione culturale e religiosa, ma anche per la sua posizione geografica. La Sicilia dovrebbe essere isola di pace, dovrebbe essere ponte verso i paesi da cui provengono queste persone, mentre il Mediterraneo sta diventando soltanto un mare che divide e troppo spesso uccide.

E' per questo che impegniamo il Governo della Regione a far sentire la sua voce presso gli organismi competenti, siano essi il Governo nazionale, il Parlamento, la Commissione europea, ognuno con le proprie competenze, per favorire gli ingressi legali e l'immigrazione legale, perché se ci sono tanti clandestini è proprio perché è quasi impossibile entrare nel nostro Paese per le vie legali; per la trasformazione dei CPT in centri di vera accoglienza in cui vengano coinvolti anche gli enti locali e le associazioni; per il diritto di asilo nei confronti dei richiedenti in conformità dell'articolo 10 della Costituzione; per la regolarizzazione di coloro che hanno fatto richiesta per i riconciliamenti familiari e per il godimento dei diritti fondamentali di cittadinanza.

Per ciò che riguarda, invece, le competenze del Governo regionale, lo impegniamo con la costituzione di un Osservatorio regionale in cui vengono coinvolte le associazioni ed i sindacati, perché sono coloro che meglio di ogni altro conoscono il problema del lavoro nero, di cui spesso restano vittime coloro che entrano clandestinamente nel nostro Paese; lo impegniamo a predisporre un piano di accoglienza che, in connessione con gli enti locali e la società civile, permetta l'integrazione di questi individui.

Poi, per sostenere i Paesi in cui si verificano maggiormente gli sbarchi, soprattutto per il miglioramento dei trasporti, lo impegniamo affinché queste persone vengano velocemente smistate nei centri che si trovano nelle altre parti d'Italia e, nelle more che venga approvata una legge organica, come è accaduto in altre regioni, per reperire le risorse finanziarie necessarie ad attuare tutto ciò.

Credo che la Sicilia non possa sottrarsi a tutto questo, innanzitutto per la sua posizione geografica, che la rende luogo privilegiato per chi arriva - è vista come porta per poi trasferirsi altrove -, ma soprattutto per la sua cultura e la sua storia. E' stata capace di farlo nel passato, a maggior ragione deve farlo in un'epoca come questa.

ODDO CAMILLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ODDO CAMILLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ha ragione l'onorevole Borsellino quando pone il problema di una maggiore attenzione a temi di questa natura, che spesso e volentieri vengono un po' declassificati per quanto concerne l'agenda politica e soprattutto l'agenda di governo.

Devo aggiungere che c'è quasi un'insofferenza quando si trattano tali argomenti, c'è il dilagare di forme che vanno definite da un lato un po' qualunque e dall'altro invece di intolleranza. Si avverte quasi un fastidio nel trattare questi argomenti, considerato che ci troviamo di fronte a tanti problemi e con una situazione complessiva che ancora oggi non si può definire positiva sotto tutti i punti di vista.

Credo, però, che porre questioni di questa natura riconduca ognuno di noi alle nostre radici culturali, politiche ed alla nostra solidarietà e sensibilità di integrazione; i rapporti con Macreb, ad

esempio, e tutti gli annunci che periodicamente sentiamo, restano tali, senza che vi sia alcuna seria iniziativa da parte del Governo nei confronti del Governo nazionale per cercare di evitare che sulle politiche migratorie si vada spesso allo scontro rispetto ai lineamenti ed alle finalità che si poneva la legge Bossi–Fini, cosa che invece si sta cercando di fare.

Faccio un esempio concreto: nella nostra realtà, sappiamo bene che spesso è un problema reperire la manodopera per l'agricoltura; soprattutto nei periodi di vendemmia in molti territori siciliani maggiormente vocati alla viticoltura si lamenta la difficoltà a reperire personale da impiegare nella raccolta delle uve. Ed a questo si trova soluzione attraverso l'impiego di personale extracomunitario.

Premesso ciò, sicuramente la questione che in questi giorni ha interessato molte testate giornalistiche siciliane è quel che è accaduto nel C.P.T. di Trapani, dove non è la prima volta che si verificano episodi incresciosi; ha ragione l'onorevole Borsellino quando afferma che quelli non sono più centri di permanenza temporanea, ma spesso diventano centri di detenzione amministrativa. Entro un certo numero di giorni si dovrebbe accertare l'identità della persona extracomunitaria che è entrata clandestinamente nel nostro Paese, invece viene dimenticato lì per trenta, quaranta giorni, o quanto è necessario per permetterne l'identificazione, con tutto quello che ne consegue anche dal punto di vista finanziario, considerato che si stanno facendo delle scelte economiche, degli investimenti per il nuovo centro che sorgerà a Trapani.

Chiedo, pertanto, un momento di attenzione da parte del Governo affinché predisponga un intervento legislativo, che potrà essere evidentemente anche frutto di più iniziative. Quanti altri morti dobbiamo ancora scoprire?

Auspico un lavoro più o meno sinergico con il Governo nazionale affinché si metta in moto un meccanismo di relazione con l'Unione Europea che dia alla Sicilia uno strumento legislativo in grado di far fronte alle esigenze complessive.

Tutto ciò mi sembra assolutamente ragionevole e credo sia anche un fatto di civiltà e di sensibilità culturale e politica. Onorevole assessore Formica, ricordo quando su iniziativa di Alleanza nazionale è stata discussa in quest'Aula la legge sul diritto al voto agli extracomunitari, e ricordo la grande determinazione dei colleghi di destra; penso che ci sia da parte nostra l'esigenza di fare uno sforzo serio per non speculare in alcun modo sollecitando un organico lavoro di questa natura che sia pieno di buona volontà. E se c'è la volontà politica credo che faremo un passo avanti.

A nome di tutti i colleghi del Gruppo parlamentare dei DS annuncio il voto favorevole sulla mozione n. 86.

AMMATUNA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMMATUNA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, condivido l'amarezza dell'onorevole Borsellino per l'andamento dei lavori perché parlare di un argomento di tale importanza in un Aula così distratta, con tanti parlamentari assenti, non può che provocare un po' di tristezza.

Noi siciliani siamo spesso gente straordinaria ma nello stesso tempo molto strana: abbiamo in Sicilia un patrimonio paesaggistico, naturalistico, culturale e architettonico di grandissima importanza, ma abbiamo soprattutto un patrimonio umano, di intelligenze che tutto il mondo ci invidia. Abbiamo dato i natali - forse pochi lo ricordano- ad un grande uomo come Giorgio La Pira, che non fu soltanto l'uomo che scrisse la Costituzione, il grande statista che elaborò, insieme a pochi altri, la Costituzione repubblicana, non fu solo il grande sindaco di Firenze, l'apostolo della pace, ma fu l'uomo che per primo parlò negli anni cinquanta, più di mezzo secolo fa, del rapporto fra Nord e Sud del mondo quando i problemi del nostro pianeta erano determinati dal rapporto fra Est ed Ovest, fra Patto Atlantico e Patto di Varsavia, il cosiddetto 'equilibrio del terrore'. Ebbene, Giorgio

La Pira dichiarò in quegli anni che quel problema si sarebbe risolto mentre la piaga del nostro pianeta sarebbe stata per i prossimi anni quella tra il Nord e Sud del mondo. Il suo pensiero è stato sviluppato ed approfondito soprattutto due anni fa, in occasione del centesimo anniversario della sua nascita quando in tutta Italia, in tutto il mondo si sono organizzati incontri, manifestazioni e conferenze; soltanto la Regione Sicilia non ha ritenuto opportuno dedicare una giornata ad uno dei più grandi uomini del secolo passato, che era siciliano, nato in questa terra di confine tra Nord e Sud del mondo - la Sicilia si trova veramente in una situazione geografica strategica ed importantissima non solo dal punto di vista economico ma anche dal punto di vista culturale - perché crocevia di traffici, di incontri fra uomini di razze diverse e per tale motivo ritengo che la Sicilia sia cresciuta tantissimo.

Vedete, in questi anni - lo citava qualcuno - si è tentato di drammatizzare la presenza nella nostra Isola e nell'Italia degli immigrati, di questi uomini diversi dalla nostra razza. Ma forse si è un po' esagerato.

In Sicilia noi abbiamo una presenza di immigrati dell'1,9 per cento secondo le statistiche del 2006 rispetto alla popolazione totale, e in Italia del 5,3-5,4 per cento, dati di gran lunga inferiori rispetto alla percentuale di immigrati che vivono in Germania, in Francia, in Spagna: quindi la presenza dell'immigrazione è stata drammatizzata secondo me a torto, perché la presenza di uomini di razze diverse che si confrontano in uno Stato, in un territorio, è anche un momento di crescita.

Secondo uno studio americano sul grado di modernità, di sviluppo economico, di innovazione, di progresso delle città americane, si è visto in maniera scientifica, che quelle che crescono di più sono quelle in cui vi sono più etnie, più razze, più multi-culturalismo. Quindi la presenza di uomini diversi da noi, che provengono da altri paesi, non è un momento di fastidio ma deve essere una opportunità di crescita, non solo economica ma anche sociale e culturale.

Ritengo che questo sia un problema da affrontare. Forse lo dovevamo affrontare qualche tempo fa, siamo in ritardo ma siamo ancora in tempo.

In Europa esistono città che affrontano il tema dell'immigrazione clandestina, e noi dobbiamo studiare come viene affrontata questa tematica negli altri Paesi europei per affrontarla meglio anche qui. Vi sono per esempio i cosiddetti modelli francese ed inglese: tutti abbiamo seguito la rivolta delle *banlieu* parigine ed abbiamo visto come Londra, che è la città più innovativa, dove il progresso è più intenso, abbia affrontato i problemi della multiculturalità e della multietnicità.

Ebbene, in Sicilia siamo ancora all'anno zero, perché non c'è un vero e proprio progetto.

Il Governo nazionale nel 1998 ha approvato dei provvedimenti in cui veniva istituito un Fondo per l'immigrazione clandestina dando mandato alle regioni, con quote di finanziamento, di utilizzare queste somme.

Mi sembra che a tutt'oggi non si sia fatto assolutamente nulla o, se si è fatto qualcosa, lo si è fatto con enorme ritardo; non so se l'Assessore potrà darmi conferma se nella graduatoria dei finanziamenti vi siano somme stanziate per i comuni di frontiera che affrontano in prima linea il grave fenomeno dell'immigrazione clandestina. Non vorrei che queste somme venissero utilizzate da comuni che sconoscono questo problema e, invece, a quelli veramente coinvolti non giungesse alcun tipo di beneficio economico e venissero lasciati soli ad affrontare un problema che non è solo italiano ma planetario.

Condivido l'intervento dell'onorevole Borsellino; tuttavia, non vorrei che continuando ad invitare l'Unione europea e lo Stato italiano ad intervenire, noi non facessimo assolutamente nulla per affrontare un problema che ci vede coinvolti in prima fila, non soltanto per le politiche di integrazione, che sono fondamentali e importanti, ma soprattutto per le politiche di accoglienza, perché la Sicilia è il territorio meridionale che accoglie il 95 per cento di immigrati clandestini dell'intero Paese.

CAPUTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPUTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la mozione in discussione ha indubbiamente il merito di richiamare l'attenzione del Parlamento su un problema importante come l'immigrazione e le politiche migratorie in Sicilia.

Credo, però, che al di là dei meriti della mozione si impongono alcune precisazioni. Di fronte all'emigrazione e alla immigrazione clandestina, che rappresenta una piaga, e non - come qualcuno dice - una risorsa in termini di nuove forze lavoro in Sicilia e in Italia, vanno apportati alcuni correttivi di carattere legislativo, di competenze istituzionali, di competenze residue o primarie della Regione siciliana e di un atteggiamento del governo Prodi e del ministro degli Interni, Giuliano Amato.

Ci sono alcuni aspetti che sono stati sollevati, ma ve ne sono altri che vanno chiariti, primo tra tutti quello delle competenze della Regione siciliana di fronte al fenomeno della immigrazione clandestina o della emigrazione clandestina, che è un fenomeno gestito dalle organizzazioni criminali che operano in raccordo con la criminalità locale e con la criminalità dei paesi di provenienza, con un giro di affari di milioni e milioni di euro; parliamo di una vera e propria 'tratta' di persone che non provengono solo dall'Africa per venire in Sicilia, ma attraverso la nostra Terra raggiungono poi il nord Italia e l'Europa. E, quindi, va chiarito innanzitutto l'atteggiamento del Governo nazionale perché è chiaro che di fronte ad un fenomeno prettamente criminale, organizzato e gestito dalla manovalanza criminale, gli interventi devono essere innanzitutto diplomatici, militari e di cooperazione internazionale con il pattugliamento delle coste, con gli accordi bilaterali con i paesi confinanti per arginare il fenomeno dell'immigrazione clandestina, e correggendo le politiche emigratorie negative.

Il problema della cooperazione e degli aiuti a quei paesi non sono interventi di competenza della Regione siciliana, tanto che il Governo nazionale che attualmente gestisce e governa l'Italia, il governo Prodi, ha chiesto la nomina di un'autorità *super partes* da individuare tra i due vicepresidenti del Consiglio dei Ministri per arginare questo fenomeno che è, innanzitutto, di politica criminale, di politica militare, di politica diplomatica e di politica economica.

Ci si lamenta della enorme presenza di flussi di clandestini che determinano fenomeni criminali, di disagio e, principalmente, di lavoro nero. Credo, però, che bisogna dare atto che vi è un comportamento da parte del Governo nazionale in controtendenza rispetto a quanto inserito nella mozione e rispetto alla reale situazione, signor Presidente ed onorevoli colleghi, perché il Ministro Amato ha emanato un decreto per aumentare i flussi dei migranti a 350 mila unità perché si ritiene che siano necessari come forza-lavoro.

PRESIDENTE. Onorevole Caputo, si tratta di regolarizzare quanti hanno già presentato la domanda.

CAPUTO. Sì, signor Presidente, però bisogna dare atto che quando si parla di immigrazione clandestina non si citano soltanto coloro che giungono clandestinamente attraversando il mare e che poi escono fuori dai centri di accoglienza temporanea. Basti guardare i dati resi noti dalla Caritas nel 2006 nel rapporto sull'immigrazione clandestina per rendersi conto che la maggior parte di questa gente non arriva dalle coste ma arriva in Italia con permessi temporanei.

Non è soltanto un fenomeno di esodo biblico, come dice qualcuno, ma un fenomeno di controllo dell'immigrazione clandestina, perché non sono clandestini solo quanti arrivano dal mare, ma anche quelli che arrivano in aereo, in treno con permessi di soggiorno temporanei, richiamati dai parenti per due o tre mesi e che, alla scadenza del permesso di soggiorno, non rientrano nei Paesi di origine e formano la colonna della immigrazione clandestina in Sicilia così come in tutta Italia.

Personalmente ho cercato di documentarmi - ed insieme all'onorevole Falzone ho visitato questa estate il centro di permanenza temporanea di Lampedusa - perché su fenomeni come questi si crea la suggestione, le parole in libertà, i concetti privi di ogni controllo effettivo; ho esaminato alcune statistiche sull'immigrazione clandestina ed in particolare sui centri temporanei di accoglienza. C'è chi li definisce *lager*, chi li definisce 'nuove prigioni amministrative', chi li definisce dei veri e propri centri di privazione. Io ho due affermazioni, ed una è dell'ambasciatore De Mistura, nominato dall'ONU ambasciatore per il controllo sui fenomeni migratori e sulle condizioni dei centri di accoglienza: sia l'ambasciatore De Mistura che il Ministro degli Interni Giuliano Amato li hanno definiti centri indubbiamente non positivi, ma che in questo momento non possono essere smantellati perché necessari per il problema di politica migratoria, di controllo dei flussi migratori e di attività di polizia giudiziaria e di polizia criminale in Sicilia, in Italia ed in Europa.

Credo che sia necessario fornire qualche dato. I "medici senza frontiere" hanno effettuato uno studio sui centri presenti in Sicilia per il periodo dal 2004 al 2006: dai dati si evince che il centro di Caltanissetta è uno dei migliori per quanto riguarda il controllo, l'assistenza, la formazione, l'igiene e gli alimenti per gli immigrati; ci sono problemi al centro 'Serraino Vulpitta' di Trapani, così come in quello di Agrigento, però possono essere risolti attraverso interventi mirati.

Ora bisogna capire quali sono le competenze della Regione Siciliana e quali sono quelle esclusive e maggioritarie del Governo nazionale che, bisogna dirlo, sul tema del controllo dell'immigrazione è assolutamente latitante: non riesce a creare un sistema né diplomatico né economico né di cooperazione né di controllo delle frontiere e delle coste africane per frenare il fenomeno dell'immigrazione clandestina, che è nelle mani della mafia e dell'organizzazione criminale.

A mio avviso, gli altri fenomeni vanno visti alla luce degli accordi di *Schengen*, degli accordi di cooperazione internazionale per i quali la Sicilia ha un ruolo prettamente marginale nonostante stia facendo un grande lavoro, specialmente per quanto riguarda il controllo del 'lavoro nero'.

Pur condividendo alcuni aspetti della mozione presentata dal centrosinistra, esprimo il mio voto contrario perché si tratta di una mozione di carattere strumentale che serve soltanto a nascondere le gravissime responsabilità del Governo nazionale in tema di controllo dell'immigrazione clandestina in Sicilia.

CANTAFIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANTAFIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, debbo dire che l'intervento dell'onorevole Caputo mi ha profondamente turbato, e per più di una ragione.

Innanzitutto, vorrei ricordare che la Regione siciliana ha finanziato un film sull'immigrazione che, fino all'ultimo momento, è stato in corsa per essere premiato agli 'Oscar' dell'accademia americana di Hollywood.

Inoltre, l'onorevole Caputo sa benissimo che prima di essere terra ospitante di immigrati, immigrati lo siamo stati e lo siamo ancora perché negli ultimi cinque anni più di centomila giovani siciliani sono emigrati dalla nostra Regione.

L'onorevole Caputo non si rende conto che non si può chiedere per sé quello che non si dà agli altri. Noi speriamo che i nostri giovani non debbano partire, ci impegniamo perché questo non avvenga - anche se avremmo dovuto fare una finanziaria regionale che tenesse conto di questo dato - speriamo di utilizzare le risorse del prossimo 'Quadro comunitario di sostegno' perché questo non accada più e, nel frattempo, ci auguriamo che i nostri giovani, e non solo giovani, vengano accolti in modo umano. E pensiamo che quanto vogliamo per i nostri figli, per i nostri parenti o per i nostri amici non valga per gli 'altri' che vivono lo stesso problema.

E' noto a tutti, è una cosa perfino banale, che l'emigrazione non è uno sport, si va via dalla propria Terra perché non si può sopravvivere o, come capita anche ai nostri ragazzi, per vivere meglio. E' evidente che quando si lascia la propria Terra la si lascia con grande dolore: gli immigrati non giungono qui contenti di venire.

Una bellissima canzone di un nostro bravo cantautore siciliano, Mario Venuti, parla proprio di un immigrato che vorrebbe almeno poter morire nella propria Terra, "nelle buie caverne delle sua Etna". Ed è il sentimento che normalmente alberga in questi uomini, in queste donne che vengono qui tentando di trovare una soluzione ai loro problemi, problemi che stanno diventando comuni a tanti popoli. I problemi della fame e del sottosviluppo sono problemi con i quali dovremo fare i conti: non possiamo pensare come lo struzzo, che risolve i suoi problemi nascondendo la testa nella sabbia, o impedire che la migrazione avvenga con qualche cannoniere posto davanti ai portici per bloccare questo fenomeno.

Siamo di fronte - l'onorevole Caputo ha utilizzato davvero bene un termine - ad un problema biblico, ad un esodo biblico, milioni di persone si spostano perché in tanti posti è impossibile sopravvivere e i danni climatici che l'occidente industrializzato sta facendo nel resto del mondo provoca sempre di più fenomeni di questo genere.

Il fenomeno sta aumentando a vista d'occhio non soltanto perché le parabole delle antenne satellitari portano anche in Africa l'immagine del nostro benessere, ma perché soprattutto la nostra anidride carbonica ha fatto diventare ancor più desertiche le fasce predesertiche del *Sahel*, perché si vive ancora peggio, perché le guerre che spesso esportiamo per esportare la democrazia portano lì ancora più fame e distruzione.

Come può - mi chiedo - una Regione che vuole essere il centro del Mediterraneo candidandosi ad essere questa famosa 'piattaforma logistica', luogo di scambio dei commerci internazionali, dello sviluppo internazionale, non essere contemporaneamente accogliente ed ospitale.

Ma dico di più. Noi, non solo dovremmo accogliere la gente spinta dal bisogno, ma dovremmo avere investire nelle università affinché vengano a studiare nella nostra Terra i giovani di altri Paesi; non si può essere la piattaforma logistica del Mediterraneo se non si è anche il luogo dove le classi dirigenti dei Paesi del Mediterraneo si incontrano.

Ci accingiamo a discutere due progetti di legge importanti, uno sul lavoro e l'altro sulla formazione, ma non possiamo farlo senza tener conto di questa importante missione: essere il luogo dove gli immigrati non solo trovano accoglienza ma anche una nuova competenza.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore Formica, per la replica del Governo.

FORMICA, *assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale, l'emigrazione e l'immigrazione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, i miei uffici avevano predisposto degli appunti tecnici, ma vista l'importanza del fenomeno e la sua gravità ritengo che non si possa intervenire soltanto dal punto di vista tecnico. I dati sono importanti ed essenziali, perché servono a capire, ma oltre ai dati bisogna comunque fare alcune riflessioni.

La mozione in discussione e, per alcuni aspetti, certamente condivisibile, ed in effetti il Governo non ne condivide solo alcune parti. Su un argomento come questo è opportuno evitare di fare facile demagogia, ma d'altro canto bisogna spendere qualche parola di riflessione in più.

Il fenomeno dell'emigrazione, che ha visto tanti nostri connazionali e corregionali nel corso degli anni essere costretti a praticarla, è un fenomeno antico, che in questi anni, per i motivi più svariati, ha avuto una grande esplosione. Ed è un fenomeno che è stato trattato - come rilevato dagli interventi di alcuni colleghi - in maniera diversa, con soluzioni diverse da Paese a Paese, e la complessità del fenomeno è grande anche per questo.

C'è un modello francese che ha dato gli esiti che conosciamo, c'è un modello inglese, completamente diverso da quello francese, che ha dato problemi di integrazione e che ha portato ad

una forma di insoddisfazione sfociata negli ultimi anni nel terrorismo, che ha meravigliato il mondo. C'è il modello degli Stati Uniti, un modello ancora diverso e che si è evoluto nel corso dei decenni perché anche lì ci sono state diverse fasi di approccio sfociate in situazioni di violenza nelle grandi città e seguite a periodi durante i quali si è avuta una maggiore integrazione di questo fenomeno. Infine c'è il modello della Spagna, con il Governo Zapatero che si prefigge di essere all'avanguardia ma sappiamo bene come si comporta con gli immigrati, con chi cerca di entrare nel Paese; ha messo in campo nella porzione di terra spagnola in Marocco la tecnologia più avanzata, come se si dovesse fronteggiare un esercito, impiegando i più sofisticati sistemi di allerta, impiegando i soldati, moltiplicandone il numero, l'impiego, le dotazioni e le risorse finanziarie.

Onorevoli colleghi, dobbiamo farci un esame di coscienza e su questo l'Europa è la grande ipocrita che, per tanto tempo, ha preferito dare qualche spicciolo per togliersi il peso dalla coscienza di pensare all'Africa pur avendo sulle proprie spalle la grande responsabilità di averla abbandonata non avendo voluto fare gli investimenti che avrebbe dovuto - parlo dell'Africa perché è il continente che abbiamo davanti a noi e che fornisce il maggior numero di immigranti - perché l'Africa poteva essere ciò che sta diventando l'Asia o l'India in termini di sviluppo e poteva essere una grande opportunità per l'Europa.

L'Europa se ne è lavata le mani e ora i cinesi la stanno letteralmente comprando.

Ci sono alcuni aspetti della mozione che, come dicevo prima, sono certamente condivisibili, altri che potrebbero essere condivisibili in un prossimo futuro, ma non si può pensare all'abolizione dei C.P.T (Centri di permanenza temporanea). Rendiamoli più umani, cerchiamo di migliorarli, ma non possiamo abolirli e spalancare le porte a tutti, perché non risolveremmo il problema spalancando le porte a tutti, facendo diventare schiavi della criminalità chi entra in Italia, facendogli fare i lavavetri agli angoli delle strade, facendoli andare sui marciapiedi a prostituirsi o creando manovalanza *gratis* per lo spaccio di droga. Non credo che nessuno di noi voglia questo e non ci sono scorciatoie possibili di fronte ad un fenomeno come questo.

Pertanto, invito i presentatori della mozione a modificarne qualche punto perché su questo argomento non ci si può dividere. Si può non essere d'accordo sul fatto che necessitano politiche di accoglienza degne di un Paese civile? Ci può essere qualcuno che non è d'accordo nel creare condizioni e investire risorse per cercare di fermare e arginare il fenomeno lì dove parte?

Voglio fornirvi qualche dato, qualche spunto sui termini del problema, su ciò che è stato fatto e su ciò che bisogna migliorare.

Nel 2006, ci sono stati duemila sbarchi in meno, ventimila anziché ventidue mila 22.000; non è un grande successo, ma è comunque un successo da annoverare. In Sicilia 67.000 immigrati hanno scelto di restare - perché come sapete molti scelgono la nostra regione come trampolino di lancio per andare poi altrove - di ricongiungere le loro famiglie ed un altro dato interessante è che sono in fortissimo aumento le licenze commerciali, cioè le nuove attività che vengono aperte da immigrati, in gran parte nord-africani e asiatici, che sono le due componenti maggiori dei residenti in Sicilia.

La legge nazionale 286/98 ha creato un fondo per le politiche migratorie e per il 2006 ha messo a nostra disposizione 1.350 mila euro, integrati con un cofinanziamento della Regione pari a 350 mila euro, utilizzati per iniziative a favore degli immigrati, in tutto 65, soprattutto nelle province di Palermo, Trapani, Agrigento, Catania, Ragusa e Messina. In atto è in itinere la valutazione di questi progetti.

Ma la Regione si è attivata anche direttamente, con fondi comunitari, con i programmi 'Equal 2' e 'A Sud del Sud', programmi rivolti a creare sportelli multifunzionali per gli immigrati e per la formazione di operatori multiculturali e, speriamo in un prossimo futuro anche multilingue. E' stato creato anche un numero verde a disposizione degli immigrati.

Ma la nostra proposta più interessante, condivisa anche dal Governo nazionale - e su questo abbiamo avuto un incontro con il Sottosegretario alle Politiche sociali ed all'Immigrazione circa quindici giorni fa - è quella di sfruttare le risorse economiche che mette a disposizione la Comunità

economica Europea, ma anche i fondi nazionali, per creare formazione direttamente nel nord Africa, nei paesi del Maghreb, anche in vista del trattato di Barcellona che prevede l'apertura delle frontiere nel 2010.

Andando ad insegnare a questa gente l'italiano, nell'ipotesi dell'arrivo in Italia gli immigrati conoscono già la lingua, hanno un orientamento sulle possibilità, sui costumi, sui modi di vita ed anche su ciò che offre il mercato in cui andranno ad immettersi; a parte il fatto che una parte di questi immigrati formati sul posto possono essere anche loro occasione di traino per quell'economia e trovare allocazione in quel mercato.

Tali iniziative comportano certamente l'esborso e l'impegno di un maggior numero di risorse da parte non solo della Sicilia, e non ne abbiamo tante, ma soprattutto della Comunità Economica Europea e del Governo nazionale.

Proporrei pertanto ai firmatari di modificare in alcune parti la mozione, soprattutto nella parte finale relativa al diritto di voto.

CANTAFIA. Presenti un emendamento!

FORMICA, *assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale, l'emigrazione e l'immigrazione*. Il Governo ha sostanzialmente dimostrato grande apertura sui temi trattati dalla mozione e ritengo che si ci possa fermare cinque minuti per trovare un'intesa, fermo restando che certamente il Governo non può che rimettersi alle decisioni dell'Aula.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, sospendo la seduta per 10 minuti.

(*La seduta, sospesa alle ore 19.14, è ripresa alle ore 19,22*)

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Onorevoli colleghi, pongo in votazione la mozione numero 86. Il parere del Governo?

FORMICA, *assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale, l'emigrazione e l'immigrazione*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*Non è approvata*)

Ai sensi dell'articolo 83, secondo comma, del Regolamento interno

AULICINO. Signor Presidente chiedo di parlare a sensi dell'articolo 83, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AULICINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per sollecitare lo svolgimento di un'interrogazione da me presentata insieme ad altri deputati del centrosinistra riguardante il piano regolatore di Capaci, considerato che in quel paese, rispetto a questo strumento di pianificazione urbanistica, si sta determinando una condizione di grave disagio.

Se fosse possibile tener conto di tale situazione sarebbe utile per acquisire, con la discussione della interrogazione in Aula, elementi di valutazione che spero possano rasserenare il clima in quel

Paese. Si tratta dell'interrogazione numero 856 "Notizie in ordine alla formulazione del Piano Regolatore Generale del Comune di Capaci (PA)".

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a giovedì, 1 marzo 2007, alle ore 18.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Commemorazione dell'onorevole Riccardo Piccione

II - Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera d) e 153 del regolamento interno, delle mozioni:

N. 165 - Interventi urgenti per l'attivazione del servizio di emergenza per gli accidenti acuti cerebro-vascolari presso l'Azienda ospedaliera 'Cannizzaro' di Catania.

BARBAGALLO - FIORENZA - ZANGARA - LACCOTO

N. 166 - Iniziative al fine di istituire un'unità di Stoke Unit presso l'Azienda ospedaliera Cannizzaro di Catania.

FLERES - CONFALONE - ADAMO - CIMINO

N. 167 - Interventi per garantire la realizzazione della tratta Nesima-Misterbianco della Circumetnea.

FLERES - D'ASERO - CONFALONE - SCOMA - ADAMO

N. 168 - Provvedimenti per consentire all'E.S.A. la stabilizzazione degli operatori addetti al servizio di meccanizzazione agricola.

CAPUTO - FALZONE - CURRENTI - GRANATA - POGLIESE

La seduta è tolta alle ore 19.25

DAL SERVIZIO dei RESOCONTI
Il Direttore
Dott. Eugenio Consoli

ALLEGATO

FLERES - «All'Assessore per i lavori pubblici e all'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti, premesso che:

la pratica del gioco del calcio è la più diffusa tra le attività sportive; infatti migliaia di giovani siciliani si allenano e giocano in campi idonei alla pratica della suddetta attività;

a Caltagirone le strutture esistenti risultano sottodimensionate rispetto alle esigenze e alle richieste; le stesse presentano inoltre evidenti segni di degrado determinati dal tempo e dall'incuria;

le condizioni di degrado mettono a rischio la fruibilità delle suddette strutture;

il mancato adeguamento e messa a norma degli impianti potrebbero portare alla loro inagibilità;

per sapere quali provvedimenti si intendano porre in essere per permettere la completa fruizione dello stadio Agesilao Greco e dei campi di contrada Divisa di Caltagirone». (207)

Risposta. - «In riferimento alle notizie richieste con l'interrogazione n. 207 dell'onorevole Fleres, si comunica che nessuna iniziativa è stata prevista da parte di questo Assessorato per permettere la completa funzione dello stadio Agesilao Greco e dei campi di contrada Divisa di Caltagirone.

Si rappresenta, altresì, che è in corso di definizione lo schema di disciplina di funzionamento del Fondo regionale per l'impiantistica sportiva, previsto dell'art. 60 della l.r. 16 aprile 2003, n. 4. Infatti, la Regione siciliana ha stipulato apposita Convenzione con l'Istituto del Credito Sportivo ed il Comitato Olimpico Nazionale Italiano per la realizzazione di programmi di investimento per il completamento, l'ampliamento, l'attrezzamento ed il miglioramento di impianti sportivi.

Nell'ambito della citata Convenzione la Regione siciliana ha inteso rivolgere una particolare attenzione al recupero ed alla riattivazione di strutture già esistenti che necessitano di interventi di ristrutturazione e messa a norma ed abbattimento delle barriere architettoniche.

Per favorire la realizzazione di tale programma, pertanto, la Regione siciliana ha ravvisato l'opportunità di intervenire con contributi in conto interessi ai sensi dell'art. 60 della l.r. 16 aprile 2003, n. 4, in favore di soggetti pubblici privati in possesso dei requisiti per l'accesso ai finanziamenti dell'Istituto per il Credito Sportivo.

Pertanto, appena la citata disciplina sarà approvata e, successivamente, pubblicata nella G.U.R.S., il comune di Caltagirone potrà avanzare istanza per il recupero dello stadio Agesilao Greco e dei campi di contrada Divisa».

L'Assessore MISURACA

ZAGO - «Al Presidente della Regione, premesso che le cronache degli ultimi mesi ci hanno consegnato immagini drammatiche degli sbarchi in Sicilia di immigrati provenienti in gran parte dall'Africa;

osservato che, oltre la tragedia di chi neanche è riuscito ad approdare ed è morto in mare o nel lungo percorso per arrivare in Europa e oltre la linea della prima accoglienza o nelle nostre province, assistiamo a un silenzioso prolungarsi delle violazioni dei diritti degli immigrati;

rilevato che la crisi dei prezzi agricoli induce molti operatori in gran parte della Sicilia a ricorrere al lavoro nero di immigrati privi di permesso di soggiorno e facilmente ricattabili e che tale sfruttamento si ripropone nell'edilizia minore se non addirittura, per molte donne provenienti dall'est, anche nel settore dell'assistenza agli anziani e nei servizi domestici, determinando condizioni di vera e propria schiavitù;

sottolineato l'effetto devastante che tali comportamenti hanno sul piano della condizione umana, sulla salute psichica di tante persone, aumentando il malessere sociale, ma anche su quello dei diritti e delle condizioni degli altri lavoratori per la turbativa che arrecano nel mercato del lavoro;

ritenuto che da alcune inquietanti vicende relative alla scomparsa di bambini e giovani vi possa anche essere un turpe mercato di organi;

per sapere:

quali misure il Governo intenda adottare per rafforzare la vigilanza nel mondo del lavoro, dall'edilizia al lavoro dei campi, per fare emergere i rapporti clandestini di sfruttamento e schiavitù;

se intenda, in raccordo con il Ministero degli Interni, verificare l'entità dell'immigrazione clandestina per trarne le conseguenze di legge;

se non ritenga, attraverso l'Assessorato dell'agricoltura, di studiare provvedimenti nei confronti dei responsabili delle imprese agricole per scongiurare che, nello stesso momento in cui sfruttano in modo disumano gli immigrati, percepiscano finanziamenti pubblici, regionali e/o comunitari; quali forme di assistenza agli immigrati, utili a favorire nell'ambito della legge la loro regolarizzazione e integrazione, intenda attivare». (631)

Risposta. «In considerazione del crescente sfruttamento dei lavoratori stranieri, questo Assessorato, attraverso l'Area Interdipartimentale III per gli interventi di tutela e per i servizi ispettivi, ha avvertito la necessità di svolgere un apposito monitoraggio e studio del grave fenomeno e, individuate le zone più a rischio dell'Isola ed i settori cui gli stessi immigrati vengono adibiti, ha programmato e svolto una vigilanza straordinaria con particolare attenzione e controlli specifici mirati a prevenire ed a reprimere tutti quei casi di lavoro nero o irregolare o insicuro.

Gli interventi ispettivi sono stati indirizzati principalmente verso i settori dell'edilizia, agricoltura, pesca, commercio e terziario.

Ad oggi sono state ispezionate n. 685 aziende, il 50 per cento delle quali irregolari, presso cui sono stati rilevati n. 298 lavoratori irregolari di cui 41 extracomunitari e n. 80 clandestini.

Inoltre, condividendo le preoccupazioni espresse dall'onorevole interrogante circa il triste fenomeno dello sfruttamento di lavoratori extracomunitari e clandestini, sarà istituito presso gli uffici di questa Amministrazione, un nucleo operativo che si occupi non soltanto del coordinamento delle politiche regionali in materia di lavoro nero, ma anche di intensificare ancor di più l'attività ispettiva, fermo restando che la responsabilità finale rimane a carico degli imprenditori che si avvalgono di manodopera irregolare.

Si conferma, altresì, che a breve partirà una campagna promo-pubblicitaria, rivolta ai datori di lavoro della nostra Regione, informativa delle disposizioni contenute nella legge 68/99.

Relativamente alla verifica dell'entità dell'immigrazione clandestina, questo è di esclusiva competenza del Ministero degli Interni. Tuttavia, gli Uffici periferici di questa Amministrazione collaborano quotidianamente con le forze dell'ordine per fare emergere la reale entità del fenomeno dello sfruttamento di lavoratori clandestini.

Si condivide, in ultimo, la necessità rappresentata nell'interrogazione di cui trattasi circa la concessione di benefici alle aziende datri di lavoro, tant'è che nel disegno di legge sul Mercato del lavoro, che a giorni approderà in Aula, è prevista la revoca di finanziamenti e/o contributi nei confronti di quelle aziende che utilizzano lavoratori immigrati irregolari».